

"Avevo una terribile paura," confessa "Nando il terrone," interrogato ieri sulla rapina

In 2ª pagina la cronaca del processo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 279

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1959

Domenica

Tutti alla Fiera di Roma - Via Cristoforo Colombo - per la Festa dell'Unità

Il più recente comunicato degli scienziati sovietici

Dopodomani "Lunik 3°" sulla strada del ritorno

35 MILIONI DI INGLESI OGGI ALLE URNE

Qual è la posta in gioco fra laburisti e conservatori

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 7. - A poche ore dal voto, il pronostico delle elezioni britanniche è ancora quanto mai incerto. L'opinione corrente è che difficilmente uno o l'altro dei due grandi partiti politici che si contendono il potere in Gran Bretagna potrà avere una forte maggioranza: forse la partita si giocherà su una decina di seggi. Non sappiamo quale valore debba essere attribuito a tale opinione. Ci limitiamo perciò a registrarla, in attesa del risultato.

La campagna elettorale, soprattutto in questi ultimi giorni, è stata serena e acuita, la polemica eccezionalmente aspra. Sia i conservatori, sia i laburisti hanno concentrato la loro propaganda essenzialmente sui temi di politica interna: pensioni, tasse, figli, salari, ecc. In linea generale, si può dire che mentre i conservatori si sono mossi su una linea di difesa dell'attuale standard di vita della popolazione britannica - da essi presentato come il migliore possibile - i laburisti hanno puntato sulla necessità e sulla possibilità di apportare notevoli miglioramenti nelle condizioni economiche di strati assai vasti di lavoratori e di cittadini. Non c'è dubbio che le proposte dei laburisti abbiano avuto una notevole presa; ne è prova il fatto che la polemica elettorale si è svolta sui loro argomenti e non su quelli dei conservatori.

La discussione sui temi di politica estera è stata sommaria, viziata in partenza dall'infelice e foltissimo tentativo di Macmillan di servirsene della conferenza al vertice come corollario elettorale a favore del suo partito. Una tale faccenda non toglie però nulla all'eccezionale valore europeo e internazionale del risultato del voto di domani.

Per quanto, infatti, né i conservatori né i laburisti abbiano esposto una chiara piattaforma di azione internazionale, la differenza profonda fra i due schieramenti è nelle cose, nella natura stessa delle forze sociali che l'uno e l'altro partito rappresentano. Una Inghilterra guidata da un governo laburista potrebbe contribuire, invece, forse inevitabilmente, ad aprire nell'Europa continentale un processo di liquidazione dei vecchi gruppi dirigenti e di riscossa delle forze della sinistra operaia e democratica. Abbiamo detto che ciò è immancabile nella natura delle cose perché i laburisti, almeno a giudizio da ciò che hanno detto nel corso della campagna elettorale, non sembrano porre questo elemento in primo piano e con la chiarezza necessaria. Azioni più della loro politica di tutto sul problema dei rapporti tra la Gran Bretagna e i paesi ex-coloniali dipendenti. Gli oratori laburisti hanno condotto una campagna senza mezzi ter-

mini sulle responsabilità dei conservatori per l'aggressione di Suez. Anche se chi considerasse quella impresa disastrosa come acqua passata, Né Macmillan né Selwyn Lloyd, infatti, hanno mai ammesso che fu un errore. Al contrario, essi ne sembrano ancora fieri. E d'altra parte il modo come l'attuale governo agisce in Africa centrale conferma che Suez non fu un « incidente » e che il pericolo di nuove avventure dello stesso genere è sempre latente. Il fatto che i laburisti abbiano allucinato duramente i loro avversari su questo terreno, presentandosi al tempo stesso come una forza capace di assumere un atteggiamento radicalmente diverso di fronte al grande movimento di liberazione dei popoli, costituisce, assieme alla tradizione del partito, una garanzia che una loro vittoria sarebbe un colpo serio per le residue forze del colonialismo.

Lo stesso giudizio vale sul terreno generale dei rapporti tra l'Est e l'Ovest e, in particolare, sulle questioni che riguardano più da vicino l'Europa. L'azione internazionale di Macmillan e di Selwyn Lloyd si è basata e si basa sull'illusione, tipica delle classi da essi rappresentate, che il peso dell'Inghilterra nel mondo sia uguale a quello dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America. Di qui la loro pretesa di poter riuscire a condizionare sia la politica di Mosca, sia la politica di Washington attraverso una

continua oscillazione pendolare dall'uno all'altro polo, secondo l'interesse di l'una o l'altra grande borghesia inglese in Europa e nel mondo e delle sue alleanze di classe.

Il risultato di tutto questo è l'isolamento in cui si trova oggi la Gran Bretagna in Europa, conseguenza dell'incapacità organica del gruppo dirigente conservatore a condurre fino in fondo, e con gli alleati imposti dalla situazione, la battaglia contro la politica degli attuali gruppi dirigenti francesi e tedeschi.

I laburisti - a sinistra, l'ala sinistra del partito - sembrano avere bene individuato un tale vizio di fondo dell'azione dei conservatori, vizio che si richiama, sia pure limitatamente, alla necessità di una politica estera che faccia dell'Inghilterra un paese leader delle scienze non di primo piano (e in tale direzione va la loro proposta di creazione di un « club » di potenze non allucinate, di cui la Gran Bretagna dovrebbe essere alla testa) e quindi accusano Macmillan di tenere più ai miraggi che alla realtà: più all'illusione di una politica partecipativa del dialogo sovietico-americano su tutti i punti sui quali esso si svolgerà, che alla realtà di una Inghilterra vitalmente interessata a essere in Europa i più politici ed economici stretti a suo danno.

Resta da vedere se, una volta al potere, tutto il gruppo dirigente laburista saprà riannodare di questa critica all'azione dei conservatori la necessità di muoversi su un piano qualitativamente diverso, abbandonando, prima di tutto, la posizione di rappresentanza da essi adottata, negli anni successivi alla vittoria del 1945, nei confronti dell'ala più avanzata e più forte del movimento operaio inglese. Tanto più che oggi, più ancora di allora, non esiste una prospettiva laburista separata da quella del resto del movimento operaio europeo, di tutto il movimento operaio e di tutta l'Europa, fino a quando, infatti, l'Occidente europeo sarà dominato dalle forze attualmente al potere, si manterrà rigidamente contrapposto all'Oriente europeo, un governo laburista in Inghilterra sarà un governo senza molto da dire.

Ma questo è un problema di domani. Oggi, alla vigilia delle elezioni, non ci rimane che augurarci la vittoria del Partito laburista e dei lavoratori britannici come un necessario contributo all'avvicinarsi di tutto il movimento operaio europeo.

ALBERTO JACOVIELLO

Il cordoglio a Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 7. - Giovanni Germanetto uno dei decenni del movimento operaio italiano, uno dei più amati e stimati militanti della nostra classe operaia, è morto alle 1.30 di questa notte nella sua casa di Mosca stroncato da un infarto cardiaco. La sua forte fibra che aveva superato un duro attacco del male nell'inverno scorso, questa volta purtroppo non ha potuto resistere. I funerali avranno luogo a cura dei compagni sovietici domani nel tardo pomeriggio. Porterà il saluto estremo a nome del Comitato Centrale del PCI il compagno Mario Alicata. Appena saputo la triste notizia, i comunisti italiani sono andati in processione e la guerra, per un regime democratico di giustizia e di progresso sociale.

E' morto Germanetto

Il PCI inchina reverente le sue bandiere di fronte alla salma di questo comunista di tempra adamantina

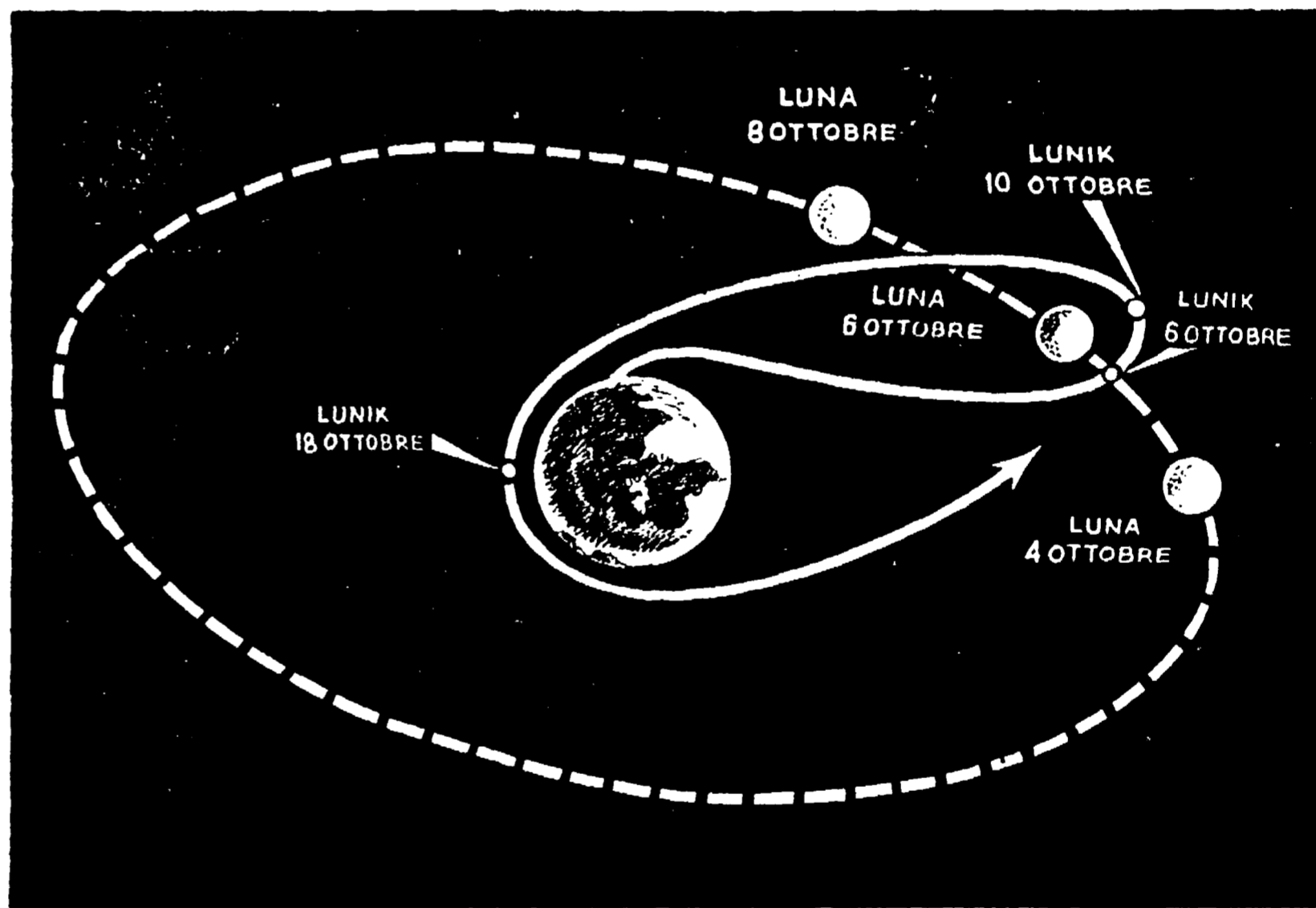


La Direzione del PCI comunica con profondo cordoglio ai comunisti e ai lavoratori la morte del compagno Giovanni Germanetto avvenuta il 7 ottobre a Mosca, che fu il suo domicilio negli ultimi anni con la famiglia. Scompare con Giovanni Germanetto uno dei decenni del movimento operaio italiano e internazionale che ha consacrato oltre 36 anni della sua nobile vita, tutte le sue forze, il suo talento, la sua passione rivoluzionaria alla causa del socialismo. Entrato nella gioventù socialista nel lontano 1902 quando era un giovane apprendista barbiere, Giovanni Germanetto non ha più cessato un giorno - attraverso tutte le buiere che sono state in Italia e nel mondo - che gli costarono innumerevoli persecuzioni, arresti, esilio - la sua lotta per la libertà di pensiero e di azione operaia, sapendo diventare organizzatore di partito e sindacale, propagandista e conferenziere, giornalista e scrittore.

I suoi libri e articoli, la sua infaticabile attività propagandistica che dovette spezzarsi solo con la morte, hanno fatto conoscere, nel corso di molti anni, a un gran numero di lavoratori dell'Unione Sovietica e di altri paesi la lotta condotta dalla classe operaia e dal Partito comunista in Italia contro il fascismo e la guerra, per un regime democratico di giustizia e di progresso sociale.

GIUSEPPE GARRITANO (continua in 5ª pag. 2. col.)

In quel momento esso si troverà a 470.000 km. dalla terra - Il 18 ottobre passerà accanto al nostro pianeta a una distanza di 40.000 km. - Il volo procede lungo l'orbita prestabilita



(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 7. - Grande emozione ha destato stasera il comunicato ufficiale diramato dalla TASS sul fantastico volo del «Lunik III». Esso corregge infatti non solo le idee che i profani si erano troppo frettolosamente formate intorno ai movimenti della «stazione spaziale» e allo «apparecchio» della Luna, ma anche le ipotesi formulate da illustri scienziati, soprattutto per quanto riguarda la distanza della Terra che il «Lunik III» raggiungerà nel suo viaggio di ritorno, e la durata del viaggio stesso.

Il comunicato, esauriente e preciso come al solito, dice quanto segue: «Alle ore 20 del 6 ottobre (ora di Mosca, corrispondente alle 18 di Roma) il terzo razzo cosmico sovietico, continuando a muoversi nella sua orbita, si trovava sopra la costellazione del Serpente, presso la stella "Z", con una inclinazione di meno 11 gradi e 36 minuti e una declinazione di 16 ore, 31 minuti e 37 secondi.

«La precisione dell'elaborazione degli elementi del movimento del razzo, eseguita dal centro di coordinamento e di calcoli, indica che la stazione spaziale automatica si muove regolarmente secondo l'orbita prestabilita.

«Essendo già passata per il punto più vicino alla Luna, la stazione automatica spaziale ("Lunik III") ora orbita attorno alla Luna, continuando ad allontanarsi dalla Terra e dalla Luna.

«Alle ore 20, la distanza della Luna era di 126 mila chilometri e quella della Terra di 417 mila chilometri. Nel suo successivo movimento, la stazione automatica spaziale continuerà ad allontanarsi dalla Terra, fino a raggiungere, in ottobre, la massima distanza dalla Terra, pari a 470 mila chilometri.

G. G. (continua in 5ª pag. 2. col.)

La scienza e il profitto

L'ammirazione è così universale per le imprese di Lunik III e dei suoi predecessori, che in questi giorni si può assistere, sulla stampa borghese, a un vero e proprio coro di lodi, di attestati di riconoscimento, di osanna rivolti all'indirizzo della scienza sovietica. Andiamo dal Popolo al Tempo, dalla Stampa al Mattino.

«Evidentemente - ammette il giornale de - lo attuale livello della scienza in Russia non è il frutto estemporaneo di una sorte benigna, ma piuttosto il risultato di una enorme organizzazione sortita da una ragguardevole intelligenza dei fini e dei mezzi necessari».

Sul Mattino Ansaldo va più in là: «Siamo del parere che, dietro al Lunik, lanciato trionfalmente nello spazio non solo nelle tecniche, ma nelle lettere; l'ingegnere che progetta i Lunik - legge libri seri, formativi, di alto valore artistico e poetico».

«E, per finire, il Tempo tesse un inno alla nuova era aperta dalla conquista dello spazio. Approssimiamo, sottoscriviamo: sono così bravi che non sapremmo dire meglio di loro. Potenza dei Lunik! Eppure, eppure: questi giornali anche i meno sciocchi non vedono quel che effettivamente sta dietro i risultati della scienza sovietica. Riconosciamo, è vero, che la chiave del successo sta nel sistema scolastico dell'URSS, nelle sue Università, nella sua meravigliosa leva di ingegneri che vengono reclutati fra tutti gli strati della popolazione, ma non si accorgono che quella enorme opera di diffusione della cultura non avrebbe potuto farsi senza mettere al centro della società altri valori che non siano il profitto. E, ancora, vedono gli splendidi risultati della

scienza sovietica, ma ignorano come il sistema della ricerca scientifica sovietica sia il solo, nel mondo, a mettere al sicuro la scienza dalla caccia al risultato immediato, che è il marchio inconfondibile dell'interesse che la borghesia porta agli studi degli scienziati.

Non sono stati forniti più ampi particolari. Come si ricorderà, due settimane orsono l'esecuzione di quattro edifici militari e tre civili, condannati in seguito ai sanguinosi incidenti di Mossul, diede il via ad una aspra campagna della reazione irachena contro il governo repubblicano e progressista.

Gli, gli fa eco G. B. Angioletti sul giornale della FIAT, e così, ma c'è dell'altro. C'è che il popolo sovietico è un popolo colto non solo nelle tecniche, ma nelle lettere; l'ingegnere che progetta i Lunik - legge libri seri, formativi, di alto valore artistico e poetico».

«E, per finire, il Tempo tesse un inno alla nuova era aperta dalla conquista dello spazio. Approssimiamo, sottoscriviamo: sono così bravi che non sapremmo dire meglio di loro. Potenza dei Lunik! Eppure, eppure: questi giornali anche i meno sciocchi non vedono quel che effettivamente sta dietro i risultati della scienza sovietica. Riconosciamo, è vero, che la chiave del successo sta nel sistema scolastico dell'URSS, nelle sue Università, nella sua meravigliosa leva di ingegneri che vengono reclutati fra tutti gli strati della popolazione, ma non si accorgono che quella enorme opera di diffusione della cultura non avrebbe potuto farsi senza mettere al centro della società altri valori che non siano il profitto. E, ancora, vedono gli splendidi risultati della

Kassem ferito in un attentato a Bagdad

Il primo ministro iracheno colpito ad una spalla da colpi di arma da fuoco - Il coprifuoco proclamato nella capitale e nelle vicinanze

BEIRUT, 7. - Il primo ministro iracheno, Abdel Karim Kassem, è stato ferito al petto e alla spalla da colpi di arma da fuoco, mentre passava in automobile per la via Ar Rascid di Bagdad. Egli è rimasto ferito ad una spalla. All'ospedale dove è stato ricoverato, le sue condizioni sono state definite «non preoccupanti».

Egli stesso qualche tempo dopo il ricovero ha potuto affacciarsi ad una finestra dell'ospedale per rispondere al saluto della folla che

acclamava augurandogli pronto ristabilimento. Kassem ha detto che responsabili dell'attentato sono «gli ambienti imperialisti, e quelli che hanno mire espansionistiche sull'Irak», con evidente riferimento ai circoli dirigenti della RAU che hanno condotto a più riprese violente campagne contro la sua persona.

L'annuncio dell'attentato è stato dato alle 18.05 (ora italiana) dal governatore militare di Bagdad, al microfono di radio Bagdad. Il governatore ha letto un proclama che dispone il coprifuoco dalle 21 alle 5 del mattino nella capitale e nelle zone immediatamente vicine. Il coprifuoco è in vigore da stasera.

Non sono stati forniti più ampi particolari. Come si ricorderà, due settimane orsono l'esecuzione di quattro edifici militari e tre civili, condannati in seguito ai sanguinosi incidenti di Mossul, diede il via ad una aspra campagna della reazione irachena contro il governo repubblicano e progressista.

Il punto sul volo

La situazione è perfettamente regolare e conforme alle previsioni. Una parte notevole del pubblico italiano, però, rimarrà sorpreso dalle notizie d'oggi, in quanto essi si presentano contraddittorie con i titoli e i commenti pubblicati da molti giornali nella giornata di ieri.

La stazione spaziale, cioè, non sta ancora tornando verso la Terra, ma se ne sta allontanando ancora, se pur con velocità decrescente, e percorre un'orbita che ormai coincide sensibilmente con un'ellisse, dato che la distanza dalla Luna, dopo essere scesa fino a 7.500 chilometri, è ora di 126.000 chilometri e comincia a crescere. Anche la distanza che separa la stazione spaziale dalla Terra, che oggi è di 417.000 chilometri, salirà fino a 470.000, e questo avverrà il 10 ottobre, e cioè tra due giorni.

GIORGIO BRACCHI

LA PROSPETTIVA DELLA DISTENSIONE AGGRAVA LA CRISI CLERICALE

NELLA CLINICA VALLE GIULIA

Segni abbandona la seduta della direzione d.c. E' morto Mario Lanza

Il noto attore-cantante si era sottoposto a una cura dimagrante

Generali critiche al "conservatorismo", della linea Pella - Piccioni afferma che l'Italia non esiste all'ONU Domani dibattito alla commissione Esteri del Senato - Nuove opposizioni vaticane alla distensione

Una seria frattura sui problemi di politica estera si è verificata ieri fra la maggioranza della direzione d.c. e il governo. Tanto che, a un certo punto della riunione della direzione del partito, Tom Segni ha ritenuto opportuno essersi distaccato dalla seduta pomeridiana e non farvi più ritorno. La movimentata sessione dirigenziale si era aperta in mattinata con una relazione del onorevole Pella sulla conferenza di linea: nessuna «revisione» dell'atlantismo, nessuna «concessione», nessun riconoscimento della RDP e così via. La distensione? L'Italia ha sempre dato e non astorcerà questa evoluzione nei rapporti internazionali, tuttavia il nostro Paese deve logicamente attendere la maturazione del processo distensivo. La Cina popolare? «La posizione italiana non è delle più rigide, l'Italia però è solidale col punto di vista dei suoi alleati». Insomma, su ogni punto, Pella ha ribadito che la politica estera italiana è alla guida delle decisioni altrui, deve «attendere», e che nessun gesto autonomo verrà compiuto per favorire il processo distensivo.

quello dell'andamento del dibattito pregressuale. Sono stati esaminati i ricorsi presentati sulle irregolarità verificatesi nelle assemblee pregressuali nelle province di Viterbo, Avellino, Ascoli Piceno. Si tratta di irregolarità che non sono imputabili a un'azione di autorità (anche sul piano amministrativo o poliziesco), di votazioni irregolari e altre delizie del genere. Del congresso provinciale di Viterbo è stata chiesta l'invalidazione da parte della corrente. Rimangono, in questi ambienti cattolici, una condizione delle linee in merito alla scelta che sta subendo la situazione internazionale. Agli accenti distensivi delle encicliche papali si contrappongono quasi quotidianamente — spettacolo inverosimile — le prese di posizione dei giornali cattolici ufficiali. Ultima in ordine di tempo una nota dell'«Osservatore della domenica» nella quale si informa che il disarmonico sarebbe impossibile finché i comunisti resteranno comunisti. I cattolici, scrive il giornale, «non possono ignorare, anche se nell'entusiasmo di questi mesi molti sembrano inclini a dimenticarlo, che il comunismo resta uguale a sé stesso, cioè fedele ai suoi principi ideologici e alla sua politica mondiale che non cambia. E quanto al disarmonico, è ovvio che esso è possibile allo stato attuale della società umana solo nella cornice di istituzioni internazionali che danno sufficienti garanzie di sicurezza per tutti. Ciò implica l'adesione dei membri della società internazionale ad un patto comune di valori morali e umani fondati, almeno, sulla legge naturale da tutti riconosciuta. Fino a oggi, sebbene il pragmatismo dilagante non abbia sempre compreso, questa coincidenza non fu raggiunta proprio perché alle stesse parole si attribuivano significati opposti: l'identità verbale, perciò, nascondeva l'opposizione ideale; e questa, a sua volta, impediva una franca intesa. Fino a tanto che non vi siano prove sicure che una tale intesa, almeno sui valori essenziali, non sia possibile e attuabile, le proposte di disarmo per larghe che siano non escono dalla sfera della propaganda».

non decise a correre ai ripari. In questo senso grande importanza si attribuisce alla conferenza episcopale che si riunirà a Roma il 13 ottobre con la partecipazione di 11 vescovi italiani regionali. La conferenza dovrebbe sanzionare il decentramento organizzativo di alcune grosse organizzazioni cattoliche, come l'Azione Cattolica e l'ACLI, le quali verrebbero poste, diocesane per diocesi, alle dipendenze dei rispettivi vescovi, rompendo il vecchio schema centralizzato vigente sotto Pio XII. Azione Cattolica e ACLI verrebbero nel contempo richiamate alle loro precipue funzioni di apostolato laico. In un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Iniziativa», il presidente dell'ACLI, Agostino Maltarello, scrive significativamente: «Dobbiamo convincere che l'ACLI ha la sua specifica funzione, e non può né deve svolgerla fuori i problemi, ma che se non li deve ignorare, bisogna quindi che ci poniamo dei limiti, non soltanto come persone, ma anche come organizzazione, per non trovarci immeritati in problemi che non abbiamo il mandato né la possibilità di risolvere. Quali siano questi limiti è chiaro, quando diciamo che l'ACLI svolge un'azione essenzialmente spirituale e religiosa».



CONTINUANO LE DEPOSIZIONI DEI GANGSTER DELL'«ANONIMA RAPINE»

«Avevo una terribile paura», confessa Nando il terrone interrogato ieri sulla rapina di via Osoppo

Ferdinando Russo esclude la partecipazione del Cesaroni all'assalto - De Maria invece afferma il contrario - Gli imputati cercano di smantellare l'accusa di associazione a delinquere - Un altro incidente con un fotografo che tenta di scattare alcune immagini dei banditi in gabbia

«Avevo una terribile paura», confessa Nando il terrone interrogato ieri sulla rapina di via Osoppo. Anzi De Maria ha escluso la sua partecipazione al delitto, affermando che gli altri usavano la casa di via Chinotto, comprata appunto dal Cesaroni, Bolognini e Ciappina oggi è stata la volta di Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo e Ferdinando Russo, detto «Nando il terrone». Un vicesottosegretario di un ministero è stato interrogato nell'aula di via Osoppo. Se le deposizioni continuano ad essere discordanti fra loro, balza evidente una fatica comune a tutti gli imputati: spazzare le responsabilità, mischiare le responsabilità, composizione dei gruppetti di rapinatori che partecipano a diversi colpi per allontanare la pericolosissima aggravazione dell'associazione a delinquere. Poiché non esiste un capo che abbia guidato tutte le imprese criminose della gang, per questo nessuno imputato non deve aver partecipato a più di una impresa con gli stessi compagni. Questa è la linea comune.

«Ma se ho detto che non lo conosco?». «Li ho conosciuti in quell'occasione...». «Ma prima ci sono stati i tentativi, avete studiato il piano?». «Io lavoravo, non potevo studiare...». «Sappiamo che lei è solo pregiudicato per furto e si è limitato a fare da autista. Però deve dire i nomi...». «Io so poco o nulla; mi trattarono come una mazzetta...». «Ma Cesaroni c'era?». «In questura, ha cominciato Cesaroni di qua, Cesaroni di là, insomma mi hanno fatto dire che c'era... Ma non è vero... Se il Russo sapesse la faccenda, non ci andava nemmeno per un miliardo e 999 milioni...». «Insomma lei rimase fermo sulla macchina anche al secondo tentativo?». «Feci di più. Quando il furgone arrivò, dissi al Gesmundo: "No, non è quello". Lui mi gridò: "Ma se il piano è fatto, non si può più tornare indietro". Ormai il furgone era passato, dissi al Gesmundo: "Proprio non me la scuto, non dirlo agli altri". Ma quelli lo seppero e mi trattarono da Pulcinella...». De Maria in mattinata aveva spiegato che il Russo aveva fatto partecipare alla rapina a nonostante questo precedente, solo perché ora lui faceva parte della banda e aveva un compito limitato. «Chi le diede la sua parte di bottino? Intendo parlare dei 10 milioni che poi lei, tramite sua cognata, nasconde in casa di una signora?».

«Ma se ho detto che non lo conosco?». «Li ho conosciuti in quell'occasione...». «Ma prima ci sono stati i tentativi, avete studiato il piano?». «Io lavoravo, non potevo studiare...». «Sappiamo che lei è solo pregiudicato per furto e si è limitato a fare da autista. Però deve dire i nomi...». «Io so poco o nulla; mi trattarono come una mazzetta...». «Ma Cesaroni c'era?». «In questura, ha cominciato Cesaroni di qua, Cesaroni di là, insomma mi hanno fatto dire che c'era... Ma non è vero... Se il Russo sapesse la faccenda, non ci andava nemmeno per un miliardo e 999 milioni...». «Insomma lei rimase fermo sulla macchina anche al secondo tentativo?». «Feci di più. Quando il furgone arrivò, dissi al Gesmundo: "No, non è quello". Lui mi gridò: "Ma se il piano è fatto, non si può più tornare indietro". Ormai il furgone era passato, dissi al Gesmundo: "Proprio non me la scuto, non dirlo agli altri". Ma quelli lo seppero e mi trattarono da Pulcinella...». De Maria in mattinata aveva spiegato che il Russo aveva fatto partecipare alla rapina a nonostante questo precedente, solo perché ora lui faceva parte della banda e aveva un compito limitato. «Chi le diede la sua parte di bottino? Intendo parlare dei 10 milioni che poi lei, tramite sua cognata, nasconde in casa di una signora?».

Giornata politica

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
La commissione Interim del Senato ha discusso ieri il problema delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia, Matera, ecc. Il sottosegretario Bisio ha ripetuto che nulla gli risulta in materia rispetto alle dichiarazioni fatte a suo tempo dall'on. Segni. Bisio tuttavia non ha voluto indicare alcuna data precisa. Ha detto solo che l'antimano dura fino al 21 dicembre, e che in alcuni comuni (si tratta però di comuni minori) le elezioni amministrative sono state già indette per il 22 novembre. I senatori Giannotti, Sansone, Busoni e Cerbona hanno chiesto che alla prossima seduta della commissione interministeriale personale del ministro degli Interni il presidente della commissione, Pella, si occupi della materia. Pella ha risposto che si rivedrà in modo esauriente all'ONU, ove ogni delegato ha qualcosa da dire, eccetto lui.

OGGI RIUNIONE DEL GOVERNO SICILIANO
Il governo regionale siciliano si riunisce stasera per esaminare alcuni disegni di legge che presenterà all'assemblea il 13 ottobre. Si tratta di leggi sull'immigrazione, sulle aree industriali, sui laureati disoccupati, ecc.

TOGNI DAL PAPA
Giornani XXIII ha ricevuto ieri in udienza il ministro Togni.

E' TORNATO PASTORE
E' rientrato ieri a Roma dal USA il ministro Pastore. Egli ha firmato in America l'accordo per il prestito di 40 milioni di dollari della BIRS destinato alle attività della centrale termoelettrica sul Garigliano.

Continuano le deposizioni dei gangster dell'«Anonima Rapine»

MILANO, 7. — Terza giornata del processo contro i banditi di via Osoppo. Dopo gli interrogatori di Cesaroni, Bolognini e Ciappina oggi è stata la volta di Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo e Ferdinando Russo, detto «Nando il terrone». Un vicesottosegretario di un ministero è stato interrogato nell'aula di via Osoppo. Se le deposizioni continuano ad essere discordanti fra loro, balza evidente una fatica comune a tutti gli imputati: spazzare le responsabilità, mischiare le responsabilità, composizione dei gruppetti di rapinatori che partecipano a diversi colpi per allontanare la pericolosissima aggravazione dell'associazione a delinquere. Poiché non esiste un capo che abbia guidato tutte le imprese criminose della gang, per questo nessuno imputato non deve aver partecipato a più di una impresa con gli stessi compagni. Questa è la linea comune.

INTERROGATI IERI



RUSSO: «Ho detto una cosa inesatta: all'assalto al furgone Cesaroni non c'era. Ho mandato a monte un tentativo perché avevo paura».



DE MARIA: «Ho partecipato a quasi tutti i "colpi". In via Osoppo c'era anche Cesaroni e nella sua casa nascevano le armi».

MERCOLEDI' IL MINISTRO DEL BO GIUNGE NELLA CAPITALE SOVIETICA

L'ambasciatore italiano a Mosca parla dello sviluppo dei commerci con l'URSS

L'intercambio commerciale tra i due paesi è aumentato ulteriormente del 20 per cento - Esiste tuttavia la possibilità di scambi ancora maggiori - Il legame tra distensione e commerci

(Nostro servizio particolare)
MOSCA, 7. — L'intercambio italo-sovietico registrerà sicuramente un nuovo aumento nel 1960, portandosi a una cifra complessiva di 120 miliardi. I progressi degli scambi italo-sovietici sono stati costanti negli ultimi anni, dopo la firma del accordo commerciale a lungo termine (1958-61) avvenuto nel dicembre '57. Nel 1958 gli scambi ammontavano infatti a 50 miliardi; nel '59 tale cifra è stata praticamente raddoppiata; e nel '60 si avrà un nuovo aumento del 20 per cento. L'aumento dei prodotti sovietici ha permesso di sviluppare il commercio tra i due paesi negli ultimi tempi e l'ulteriore aumento di tali importazioni — che sono largamente possibili, data la disponibilità di merci sovietiche per il mercato italiano e la complementarità delle due economie — permetterebbe di attuare più largamente le vaste possibilità che sono insite nel commercio italo-sovietico.

L'on. Del Bo, che viene su invito del governo sovietico, si tratterà nell'URSS una decina di giorni, durante i quali avrà conversazioni con gli esponenti sovietici e visiterà alcuni degli impianti del paese. Il ministro del commercio estero, Pietro Marchesini, che nella primavera scorsa era stato invitato dal governo italiano in occasione della Fiera di Milano e che si era trovato nell'impossibilità, per ragioni di salute, di venire in Italia, si recerà nel nostro paese il prossimo aprile. L'ambasciatore ha sottolineato che è la prima volta, in questo dopoguerra, che un rappresentante del governo italiano viene nell'URSS in forma ufficiale. La sua venuta — egli ha aggiunto — s'innalza nel processo distensivo stimolato dalla visita di Krusciov in America. Pietro Marchesini ha ricordato che lo stesso Krusciov ha avuto varie volte parole di apprezzamento per l'andamento del commercio con l'Italia, di cui ha sottolineato, nel marzo scorso a Lipsia, l'importanza nel campo della produzione delle fibre sintetiche. Pietro Marchesini ha aggiunto che quest'andamento nel campo commerciale può aprire maggiori prospettive in altri settori, in cui si spera di realizzare ulteriori progressi al fine di sistemare le questioni ancora in sospeso tra i due paesi.

DE MARIA: «Ho partecipato a quasi tutti i "colpi". In via Osoppo c'era anche Cesaroni e nella sua casa nascevano le armi».

Fu la squadra politica a denunciare Ernesto Rossi

Un'interrogazione di Gallo sul grave arbitrio

FIRENZE, 7. — La denuncia contro il professor Ernesto Rossi per alcune frasi che l'illustre studioso antifascista ha pronunciato durante il discorso tenuto al cinema Niccolini di Firenze il 20 settembre scorso in occasione dell'anniversario della presa di Porta Pia, è stata presentata all'aula di giustizia dall'ufficio politico della questura di Firenze, di cui è dirigente il dott. Walter Locchi. In seguito alla denuncia, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Alessi, ordinò — com'è noto — la perquisizione nell'abitazione romana del professore.

Queste cifre e questi concetti sono stati illustrati oggi dall'ambasciatore d'Italia nell'URSS, Luca Pietromarchi, che ha tenuto, insieme all'addetto commerciale a Mosca, dottor Spinelli, una piccola «conferenza stampa» ai corrispondenti dei giornali italiani nella capitale sovietica, in occasione della imminente visita del ministro del Commercio estero italiano, on. Del Bo, nell'Unione Sovietica.

Successivamente, il dottor Spinelli ha rapidamente esposto i dati principali che caratterizzano i rapporti commerciali tra i due paesi, dati che abbiamo riportato sopra. I rappresentanti delle maggiori ditte italiane, Montecatini, Sna Viscosa, Chatillon Olivetti, Thiommeccanica, Fiat — ha soggiunto Spinelli — sono venuti a Mo-



MILANO — La moglie di Ferdinando Russo, detto «Nando il terrone», tra il pubblico durante il dibattimento

Alimento la fiamma

di smercio per la dentiera perché perfeziona la masticazione, anche se i tessuti della bocca sono sensibili. Ci riferiamo al prodotto Orasiv polvere che trovisi in vendita con la sigla ORASIV.

DAL LIBRO "LE MEMORIE DI UN BARBIERE,, DI GIOVANNI GERMANETTO

L'INCONTRO CON LENIN

Ottobre 1922: partenza da Cuneo per Mosca, per partecipare al IV Congresso del Comintern - L'Internazionale cantata in un solo ritmo in cinquanta e più lingue - Ritorno in Italia: un nugolo di poliotti attori e delegati alla frontiera

Il carattere di un uomo

Palermo Tocci (Ercoli) scrisse nel marzo 1941 la prefazione alla prima edizione italiana di un libro che si chiama "Le memorie di un barbiere" di Giovanni Germanetto. Un libro che, uscito in edizione russa nel 1940 ebbe tre edizioni, una appesa all'altra, raggiungendo subito una tiratura complessiva di 110.000 copie. Nel brano che segue, Germanetto racconta la sua vita di un barbiere che si è dedicato alla lotta per la libertà e la democrazia in Italia e in Russia.

In questo brano delle sue "Memorie", Germanetto rievoca uno degli episodi più commoventi della sua vita di militante: l'incontro con Lenin, in occasione del IV Congresso del Comintern (che si tenne a Pietrogrado e a Mosca dal 25 novembre al 5 dicembre 1922). Germanetto era stato arrestato a Cuneo in occasione dello sciopero generale antifascista dell'agosto 1922 e scarcerato poco tempo prima di partire per Mosca. Lo vidi nei corridoi del Cremlino. Col suo berretto Volvov, i lunghi taci e non riuscì che a dirmi: «Bonjour, comrade Lenin!».



Giovanni Germanetto fotografato con Ho Chi Minh e Tocci nei giorni del XXI Congresso del P.C.S.

La calma e la disciplina in una seduta di così grande importanza. Incomincio allora il lavoro molto difficile del nuovo centro del partito nostro per portare completamente il partito sulla piattaforma dell'Internazionale. Sono passati quasi sette anni il nostro partito, nato in un periodo di lotte, si è temporaneamente diviso, contro il fascismo. Molti sono i caduti. Ma il partito è rimasto sulla sua linea. Il compagno Lenin prese parte, come sempre, alla soluzione della questione italiana, anche al IV Congresso. La notizia della Marcia fascista su Roma - marea comunista in treno speciali concessi dalla direzione degli Internazionali - fu raggiunta a Mosca, durante il IV Congresso del Comintern. Notizie confuse, contraddittorie, particolari della marcia fascista - sanguinosi particolari di Berrati e di moltissimi altri - vennero comunicati, in un momento di confusione, di violazioni, di violenze inaudite contro la classe operaia e contro i contadini, furono a noi noti a Berlino.

Il giorno in cui Lenin fece il suo discorso eravamo tutti impazienti di vederlo, per salutarlo, per gridargli il nostro entusiasmo. Lo vidi nei corridoi del Cremlino. Col suo berretto Volvov, i lunghi taci e non riuscì che a dirmi: «Bonjour, comrade Lenin!».

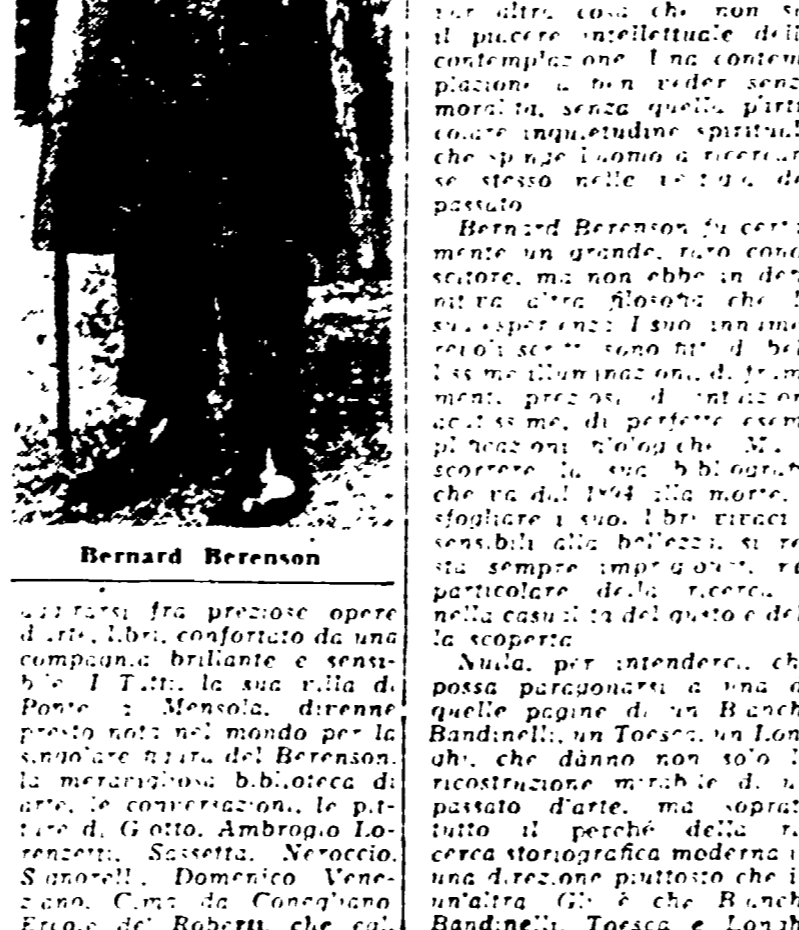
LA SCOMPARSA DEL GRANDE CRITICO E RICERCATORE AMERICANO

Berenson nell'arte del Rinascimento coltiva il mito di una bellezza perduta

Si è spento a 94 anni - La sua villa presso Firenze, e la raccolta di dipinti, in eredità all'Università di Harvard - Fu un raro conoscitore, ma non ebbe altra filosofia che la sua esperienza

FIRENZE 7 - Questa volta è la villa di Tatti, presso Vinciguerra, una bella casa con un giardino, che è stata venduta. È accaduto il grande evento: Bernard Berenson, il grande critico d'arte, è morto. Bernard Berenson, che aveva una casa a Firenze, era un uomo di una cultura vasta, un uomo di una mente sempre viva, un uomo di una sensibilità sempre alta. La sua opera è stata una grande opera di ricerca e di critica. Ha scoperto e ha scoperto di nuovo molte opere d'arte del Rinascimento. Ha scritto molti libri, ha tenuto molte conferenze, ha fatto molte scoperte. È stato un grande maestro, un grande insegnante, un grande amico.

La villa di Tatti, presso Vinciguerra, una bella casa con un giardino, che è stata venduta. È accaduto il grande evento: Bernard Berenson, il grande critico d'arte, è morto. Bernard Berenson, che aveva una casa a Firenze, era un uomo di una cultura vasta, un uomo di una mente sempre viva, un uomo di una sensibilità sempre alta. La sua opera è stata una grande opera di ricerca e di critica. Ha scoperto e ha scoperto di nuovo molte opere d'arte del Rinascimento. Ha scritto molti libri, ha tenuto molte conferenze, ha fatto molte scoperte. È stato un grande maestro, un grande insegnante, un grande amico.



Bernard Berenson

Una delegazione di artisti dal presidente della Quadriennale. Proposte pratiche per l'imminente manifestazione. La delegazione di artisti, composta da pittori, scultori, architetti, è stata accolta dal presidente della Quadriennale. Le proposte pratiche per l'imminente manifestazione sono state discusse e approvate. La delegazione ha espresso il suo interesse e il suo entusiasmo per la manifestazione. Il presidente della Quadriennale ha ringraziato la delegazione e ha assicurato che tutte le proposte saranno prese in considerazione.

Corriere radio-TV

Teologi al "Giornale radio", Abbiamo accusato la RAI di scarso interesse per il

Abbiamo accusato la RAI di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio". Abbiamo accusato la RAI di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio". Abbiamo accusato la RAI di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio", di scarso interesse per il "Giornale radio".

Abbiamo visto

Abbiamo visto il film "Il grande silenzio" di Henri-Georges Clouzot. È un film di grande impatto, di grande intensità. Abbiamo visto il film "Il grande silenzio" di Henri-Georges Clouzot. È un film di grande impatto, di grande intensità. Abbiamo visto il film "Il grande silenzio" di Henri-Georges Clouzot. È un film di grande impatto, di grande intensità.

Da qualche tempo la RAI della grande attenzione al paese, del quale il più bravo tra noi sui banchi di scuola conosceva appena l'esistenza. Da qualche tempo la RAI della grande attenzione al paese, del quale il più bravo tra noi sui banchi di scuola conosceva appena l'esistenza. Da qualche tempo la RAI della grande attenzione al paese, del quale il più bravo tra noi sui banchi di scuola conosceva appena l'esistenza.



Alcega Sandro, la sceneggiatrice di "Il grande silenzio"

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA LETTERA DI UN PROFESSORE

I padroni della scuola

Sfruttamento degli insegnanti degli istituti privati riconosciuti - Stipendi di 30-40.000 lire

Ogni è noto che l'Italia è il paese dei padroni. Sono i padroni del capitale, i padroni delle aeree, i padroni della terra. A questi padroni non bisogna dimenticare di aggiungere un altro tipo: quelli della scuola.

«Siamo ora al nuovo anno scolastico, ed a nome di diciannove insegnanti, sparsi in ogni capoluogo di provincia, desidero richiamare l'attenzione del Ministero della Pubblica Istruzione perché si faccia pronta e risolutiva tale domanda questione intervenendo con la Sua autorità presso i gestori delle scuole private, i cui guadagni sono esorbitanti e mal sopportano l'equo trattamento per i propri dipendenti.

UNA SINGOLARE VICENDA ALL'ESAME DEL MAGISTRATO

E' milionario e specula in borsa il "barbone", di S. M. Maggiore

L'ex aiuto cuoco di Casa reale ha minacciato un funzionario di banca, accusandolo di truffa - «Volevo farmi giustizia da me», ha dichiarato alla polizia



Il «barbone» milionario Melchiorre Gloria

Un funzionario di banca, direttore della sede romana di un grosso istituto di credito, dovrà nei prossimi giorni essere sentito dal magistrato per una singolare vertenza promossa contro lui da un mendicante, il quale, con il provento della sua vagabonda attività, è diventato da tempo un dei più esigenti clienti della banca.

Questo facoltoso «barbone», che nel corso di 15 anni di neccataggio è riuscito a mettere insieme un gruzzolo di alcuni milioni, si chiama Melchiorre Gloria, ha 68 anni, è nato a Anagnina, in provincia di Frosinone, ed è un ex cuoco di Casa reale. Quando nel 1943, dopo 20 anni di servizio presso la cucina del Quirinale, venne licenziato per riduzione di personale, si recò in varie parti del paese a cercar lavoro, scelse la libera professione del mendicatore. Soltanto nel 1955 l'ex squattrino poté presentarsi al ministero delle Finanze accumulati per un importo

di alcuni milioni, investiti - su consiglio del predetto funzionario - in azioni industriali. Proseguendo nella sua attività, il Gloria - la cui figura è notissima nella zona di Santa Maria Maggiore, largo Braccaccio e via Merulana - poté in seguito raggranellare nuovi risparmi, e così attualmente in banca per l'acquisto di altri titoli. Alcuni mesi fa, nel corso di una escursione avuta con il dirigente bancario a proposito della vendita - da lui disposta - di un pacchetto di azioni, il mendicante-milionario andò in esecrazione contro il moltiplicato funzionario accusandolo di volerlo rovinare e minacciandolo col noioso bastone al quale è solito appoggiarsi per camminare (è infatti infermo ad una gamba) e che tanta parte visiva ha nel suo lavoro quotidiano. Fu allora che il funzionario di questo episodio che si dice direttore dell'istituto bancario si indusse a presentare un esposto al commissariato Viminale contro il suo cliente.

Ragazza morsicata da un leoncio

Ieri mattina, allo Zoo, la signorina Maria Ferreri di 22 anni, abitante in via Arnaldo Ubaldini 9, è stata morsicata alla mano sinistra dal leoncio di cui si servono due fotografi per attirare clienti.

VIVA IN CAMERA MORTUARIA

Ancora in corso gli esami sulla bimba «prematura»

Terminata l'autopsia, il perito ha chiesto 20 giorni di tempo per un ulteriore accertamento medico-legale

All'istituto di medicina legale, è stata terminata l'autopsia sul corpo di Cinzia Sacchetti, la piccola nata prematuramente al reparto maternità dell'ospedale di San Giovanni e portata ancora viva nella camera mortuaria. Il perito, prof. De Vincentis, che ha operato alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Angelo Maria Dore, ha stabilito che la bimba nacque verso la fine del sesto mese di gestazione, con ogni probabilità all'inizio del settimo mese.

Alle normali difficoltà di stabilire, mediante l'autopsia, se il corpo abbia respirato o no, nel caso della prematura del San Giovanni, le condizioni di avanzata decomposizione del cadavere, risumato molti giorni dopo la morte. Il professor De Vincentis ha pertanto effettuato la «entologica polmonare», e, per completare tale esame, ha chiesto venti giorni di tempo. Il perito ha anche praticato il prelievo di tessuti necessari all'esame istologico ed ha eseguito asportazioni di organi interni per accertare se gli alveoli polmonari abbiano incamerato ossigeno. L'avanzato periodo di gravidanza in cui si trovava la signorina Sacchetti (i sanitari del San Giovanni avevano diagnosticato aborto al quinto mese), può spiegare le cause della asfissia lunga sopravvissuta della bimba dopo il parto prematuro. La piccola Cinzia era stata non solo battezzata, perché le suore avevano scorto nella piccola i segni di vita, ma il suo nome è stato anche registrato all'anagrafe di Roma come nata morta, con un unico atto, invece che con due (uno per certificare la nascita, l'altro la morte). Il corpo è stato sepolto al cimitero di Prima Porta, nel reparto dei bambini.

TRE GIOVANI LADRI INSEGUITI DAI CARABINIERI

Investono un ciclista con l'auto rubata e poi si aggrappano a un treno in corsa

Il rombolesco episodio è avvenuto presso Maccarese - Due dei responsabili sono stati arrestati, il terzo è latitante - Lievi lesioni alla vittima dell'incidente

Un uomo e una donna muoiono in due sciagure della strada

Un uomo è morto ed un altro è in via di vita in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle 2.30 di ieri al chilometro 14.400 della via Anagnina. Quella sera, i fratelli Vitale ed Eugenio Mari, rispettivamente di 33 e 25 anni, da Rocca Prina, stavano percorrendo l'una su una «vespa» e l'altro su una motocicletta, la via Tuscolana diretti a Frascati. Il Vitale Mari aveva a bordo il carabiniere Gianni Bianchi.

Investono un ciclista con l'auto rubata e poi si aggrappano a un treno in corsa

Tre giovani, che viaggiavano a bordo di un'auto rubata, sono stati investiti da un camionista che si trovava in corso per sfuggire all'inseguimento dei carabinieri. Due di essi, più tardi, sono stati rintracciati e catturati nel corso di una vasta battuta condotta dai militari dell'Arma. La vittima dell'investimento, fortunatamente, solo lievi escoriazioni, ha procurato allora un serrato inseguimento Poiché ad un passaggio a livello chiuso la «milione» è stata costretta a bloccarsi, i tre ladri sono scesi precipitosamente e si sono aggrappati con salti acrobatici ai protuberanti del convoglio ferroviario che passava alla velocità di 60 chilometri orari, diretto a Civitavecchia. I due carabinieri motociclisti hanno dato l'allarme al loro gruppo di uomini al quale era stato offerto il biglietto in gallesia al quattro Fontane per un tratto solo due dei ladri, il terzo infatti si è affrettato a scendere sempre in corsa. Il Costantini e il Diez, trovati da un controllore spedito in biglietto, sono stati costretti a scendere alla stazione di Palidoro. Di lì si sono avviati a piedi sull'Anagnina finché hanno ottenuto passaggio da una «cinquante».

Appicca il fuoco a due moto per «fare dispetto» ai genitori

Si tratta di un giovane di 21 anni - E' stato arrestato per la teppistica impresa - La singolare spiegazione

Armando Nicoletti, un giovane di 21 anni, ha appiccato il fuoco a due motociclette che erano parcheggiate nell'atrio dell'edificio nel quale abita, in via Angelo Mai 234 a Primavalle. Per tutta spiegazione del vandalo gesto l'individuo ha dichiarato che intendeva fare dispetto ai genitori poiché essi (e con tutta ragione, come è lampante) lo considerano uno sciagurato. I due veicoli appartengono a persone completamente estranee all'autore della teppistica impresa.

La Giunta rinvia la decisione per l'affare Marzano

Dopo le clamorose rivelazioni dell'assessore Marzano sull'affare Marzano, le quali hanno confermato l'esistenza della grave infrazione del quesito e l'inequivocabile compromissione del comando degli archivi, la Giunta comunale avrebbe dovuto discutere sulla legittimità della purgazione inflitta a Enzo Mezzanotte e disporre eventualmente.

Rappresaglia contro 11 edili licenziati dalla ditta Castelli

La lotta è stata ripresa immediatamente - Stamane trattative per la revoca e la Commissione interna

Ieri mattina i 200 lavoratori dell'impresa Castelli, che esecutano un lotto di lavoro all'aeroporto di Fiumicino, avevano posto fine allo sciopero a tempo indeterminato, comunicando la direzione aziendale di vendere la libera elezione della Commissione interna. La direzione dell'impresa, ieri mattina, aveva difatti comunicato di aver ritirato ogni pregiudiziale all'elezione della C.I. Senonché, alle ore 12, presso la tabella, gli edili avevano l'amar sorpresa di vedersi firmare una nota di licenziamenti per complessivi 11 operai, tutti facenti parte del sezio elettorale, o candidati per la C.I. I licenziamenti riguardavano: Castelli, di fronte all'effettiva rappresentanza, hanno risposto immediatamente a questo nuovo arbitrio sciogliendo in sciopero anche i lavoratori della

MOVIMENTATA AVVENTURA A CENTOCELLE

Due sposi di diciotto anni rubano un'auto per fuggire

Erano stati cacciati di casa dal padre - Inseguiti da un vigile, sono stati fermati da due rivoluzionate nelle ruote - La confessione del giovanissimo ladro



Anna Massetti

Una drammatica avventura notturna che ha avuto protagonisti due giovanissimi sposi, è nata la sera di martedì, da una scenata fra padre e figlio. In una abitazione di via Sempino, da Bastelica 52, in un piccolo appartamento, abitano il manovale Tommaso Bernardi, con la moglie Grazia ed otto figli. Era stato il figlio, il diciottenne Donato Bernardi, un giovane fin troppo vivace, che alcuni anni fa venne rinchiuso nel carcere minorile di Portici per aver rubato un orologio e un fazzoletto. Da quel giorno il padre aveva tenuto Tommaso sotto attento controllo: gli aveva trovato una modesta occupazione di manovale, che gli rendeva diecimila lire alla settimana.

che le ricordi di averle a suo tempo trovato una occupazione, che ella aveva abbandonato dopo appena un paio di giorni. Dunque agli aspri rimproveri del padre, Donato rispose con durezza, invitandolo a non occuparsi dei suoi fatti; al che il padre, seccamente, lo invitò a andarsene di casa assieme alla moglie, dato che egli non era disposto ad assistere e ad aiutare un simile tenore di vita. Donato non rispose neppure, ma si alzò e si recò in un rivestito degli abiti buoni, invitò la moglie a fare altrettanto, ed assieme i due giovanissimi uscirono di casa. Giunsero così a largo Ponente, a Centocelle, qui era in sosta una «1100 TV» targata Roma 209350, di proprietà della signora Antonia De Falco. Trascinandosi sempre dietro la giovanissima moglie, il Bernardi salì sulla macchina, la mise in moto, innescava forte, con un giro sterzo battuto, sfiorare l'auto accumulata durante la discussione col padre, voleva fuggire, chissà fatto sta, ma non si accorse che era sfuggita al vigile notturno Cleto Renzi, che a bordo della sua moto diede inizio ad un movimentato inseguimento che durò per un paio di ore. Naturalmente dopo poco la moto cominciò ad essere distanziata dalla «1100» e il Renzi, per non desistere dall'inseguimento, si accostò a un centro «pilottato dal signor Attilio Moriati, ed a bordo dell'auto continuò a mantenersi alle calcagna del fuscino. Ma solo a questo punto esplose vari colpi di revolver, colpendo due volte le ruote della «1100». L'auto rubata si arrestò. Ed al Renzi restava da fare catturare i due giovanissimi che venivano tradotti al commissariato di Porta Maggiore, qui Donato Bernardi confessò di aver rubato l'auto per sforsarsi della stridita paterna.

I MAESTRI FUORI RUOLO AL SENATO

Una delegazione di maestri fuori ruolo si recata l'altra sera a Palazzo Madama per prospettare i problemi della categoria, e per chiedere che non siano sifonati i progetti dei senatori Medice e Tomanio. La delegazione dei maestri è stata ricevuta da alcuni senatori della sesta Commissione. I maestri fuori ruolo chiedono che si tena conto della loro situazione e del danno che subirebbero se fossero approvati i due progetti di legge. I maestri, infine, molti dei quali insegnano da 10 e perfino da vent'anni fuori ruolo, chiedono una legge che preveda il sussidio in ruolo dopo un certo numero di anni d'insegnamento.

SLANCIO NEL PARTITO IN VISTA DELLA FESTA PROVINCIALE

Superati i ventidue milioni per la sottoscrizione Un modello del "Lunik", domenica alla Fiera

Nell'ampio recinto della Fiera di Roma, dove domenica 2 ottobre si svolgerà la festa provinciale dell'Unità, i compagni hanno iniziato ieri mattina il lavoro per allestire i numerosi stands con grandi pannelli con disegni, grafici e mostre. In un salone si danno gli ultimi ritocchi al grande pannello illustrativo della festa, che sarà esposto all'ingresso della Fiera. In un altro viene messa in opera una riproduzione fedele del «Lunik», sovietico, che di recente ha raggiunto la superficie lunare. Il nostro giornale, si spiegano alcuni compagni incaricati di dirigere il lavoro delle sezioni, sarà montato su un gigantesco pannello, che raffigura il nostro sistema solare. Vi sono rappresentati i pianeti con le loro orbite ellittiche e proprio sotto il satellite della terra, la luna. Il «Lunik», sovietico è disposto in modo inclinato rispetto alla luna, si



La riproduzione del «Lunik» sovietico recata a spalla dai compagni che lavorano all'allestimento degli «stands» nell'interno della Fiera di Roma

Il fatto che gli insegnanti erano stati assunti per concorso e quelli privati per chiamata diretta non ha importanza ai fini della retribuzione - perché nulla vieta - dice il documento - che il docente privato imprenditore assuma il proprio personale mediante concorsi e dalla diversità del sistema prevale per l'assegnazione del docente la conseguenza che possono corrispondere a parità di mansioni retribuzioni diverse.

«Se non fosse così, dormiremmo tranquilli e non risponderemo al perfetto insegnamento e all'educazione delle nuove

Tutto diventa facile

quando si portano le confezioni del SARTO DI ROMA - Via Nomentana 21-33 (di fronte al Mignone Impermeabile). Soprattutto la faccia sport. Partizioni. Vestiti pronti e su misura, tutto con ottime stoffe di fiducia.

CONFEZIONI FACIS

Si vende anche a rate. N. B.: Conosciamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

macchie e tumori della pelle DEPIILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Appuntamento: 077.365

IN DIFESA E A TUTELA DELLA INCOLUMITA' DEL POPOLO

Voto unanime de Consiglio provinciale contro l'esplosione atomica nel Sahara

L'ordine del giorno approvato da tutti i gruppi consiliari - L'intervento del consigliere Moronesi - Commemorata la figura dell'on. Enrico De Nicola

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, nella seduta di ieri sera, un ordine del giorno contro l'annunciata esplosione atomica nel Sahara...

Il nuovo orario festivo dei negozi

La Prefettura di Roma ha comunicato che a partire da domenica 11 corr. mese gli esercizi commerciali e mercatini...

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, nella seduta di ieri sera, un ordine del giorno contro l'annunciata esplosione atomica nel Sahara...

Iniziati i lavori per i sottovivi

Con una strada scavata verticalmente il traffico deviato a Porta Pancina e a Ponte Marabotta si intravvedono i lavori per i sottovivi...

La CGIL ottiene l'84% alla COTAL

La lista della CGIL ha riportato un netto successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla COTAL, l'azienda che ha in appalto il trasporto del latte...

Oggi assemblea per la libertà di residenza

Oggi alle 17.30 nella sede di piazza Lavateri, 35 avrà luogo l'assemblea generale dei membri della CGIL...

Una lettera al Prefetto per il piano regolatore

Il direttivo dell'INU chiede la sistemazione in un locale idoneo delle planimetrie esposte in via delle Tre Pile

Il Consiglio direttivo della Società Nazionale di Urbanistica ha richiesto l'intervento dell'autorità tuttora affinché le planimetrie del nuovo piano regolatore vengano sistemate in un locale idoneo...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: (****) ottimo - (***) buono - (**) discreto - (*) gradevole

CINEMA Il generale Della Rovere

La guerra di Venezia, nel Settecento, assegnando al Leone d'oro, in compartecipazione, a Il generale Della Rovere di Rosellini e a La guerra di Venezia di M. G....

Sabato sciopero all'ufficio postale di Pacchi-domicilio

I lavoratori dell'ufficio postale di Roma pacchi domicilio nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea per esaminare la grave situazione venutasi a creare nell'ufficio...

CONVOCAZIONI

Partito: I segretari e le responsabili femminili di sezione sono pregati di fornire in giornata i nominativi delle compagne impegnate nel lavoro per la giornata di domenica alla Festa dell'Unità.

LE PRIME

MUSICA

Erminia Romano ed Emilio Riboli all'Auditorio

Memorable concerto! Sul podio dell'Auditorio una donna Erminia Romano: la prima che nella sua lunga storia l'Accademia di Santa Cecilia abbia accolto nei suoi corsi di perfezionamento e laureata poi in direzione d'orchestra...

TEATRI

ARTE ALLE 17 (familiare) - Calligrafia letteraria, saggio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggero.

CIRCO

CIRCO DI MOSCA - Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) tutti i giorni ore 21.15, giovedì, sabato e domenica mattinata ore 16.30. Orario C.T. tel. 681.888. Ogni lunedì riposo.

RETROVI

Chiodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21, riunione con le luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il sepolcro indiano e La guerra di Venezia.

PRIME VISIONI

Adriano: Costa azzurra, con A. Sordi (app. alle 15, 17, 22.45).

VIA CRISTOFORO COLOMBO

CIRCO DI MOSCA - tutte le sere ore 21.15. GIOVEDÌ SABATO e DOMENICA spettacolo ore 16.30.

TERZE VISIONI

Adriano: Duclio a Bitter Ridge. Alhambra: A. Scottland Yard.

SECONDE VISIONI

Africa: Le Veneri del peccato. Alhambra: Traffico bianco, con F. Arno.

GLI SPETACOLI DI OGGI

Confessi, dott. Korda!

Un brutto film della Germania occidentale. La trasandatezza del racconto, l'approssimazione del dialogo, le squallide degli interpreti, sono più forti dell'onestà della tesi...

CASTELFIDET

MUTUI IPOTECARI MINIGREDITO NUOVO SERVIZIO VIA TORINO N. 150

TEATRI

ARTE ALLE 17 (familiare) - Calligrafia letteraria, saggio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggero.

CIRCO

CIRCO DI MOSCA - Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) tutti i giorni ore 21.15, giovedì, sabato e domenica mattinata ore 16.30.

RETROVI

Chiodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21, riunione con le luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il sepolcro indiano e La guerra di Venezia.

PRIME VISIONI

Adriano: Costa azzurra, con A. Sordi (app. alle 15, 17, 22.45).

VIA CRISTOFORO COLOMBO

CIRCO DI MOSCA - tutte le sere ore 21.15. GIOVEDÌ SABATO e DOMENICA spettacolo ore 16.30.

TERZE VISIONI

Adriano: Duclio a Bitter Ridge. Alhambra: A. Scottland Yard.

SECONDE VISIONI

Africa: Le Veneri del peccato. Alhambra: Traffico bianco, con F. Arno.

CASTELFIDET

MUTUI IPOTECARI MINIGREDITO NUOVO SERVIZIO VIA TORINO N. 150

TEATRI

ARTE ALLE 17 (familiare) - Calligrafia letteraria, saggio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggero.

CIRCO

CIRCO DI MOSCA - Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) tutti i giorni ore 21.15, giovedì, sabato e domenica mattinata ore 16.30.

RETROVI

Chiodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21, riunione con le luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il sepolcro indiano e La guerra di Venezia.

PRIME VISIONI

Adriano: Costa azzurra, con A. Sordi (app. alle 15, 17, 22.45).

VIA CRISTOFORO COLOMBO

CIRCO DI MOSCA - tutte le sere ore 21.15. GIOVEDÌ SABATO e DOMENICA spettacolo ore 16.30.

TERZE VISIONI

Adriano: Duclio a Bitter Ridge. Alhambra: A. Scottland Yard.

SECONDE VISIONI

Africa: Le Veneri del peccato. Alhambra: Traffico bianco, con F. Arno.

CASTELFIDET

MUTUI IPOTECARI MINIGREDITO NUOVO SERVIZIO VIA TORINO N. 150

TEATRI

ARTE ALLE 17 (familiare) - Calligrafia letteraria, saggio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggero.

CIRCO

CIRCO DI MOSCA - Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) tutti i giorni ore 21.15, giovedì, sabato e domenica mattinata ore 16.30.

RETROVI

Chiodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21, riunione con le luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il sepolcro indiano e La guerra di Venezia.

PRIME VISIONI

Adriano: Costa azzurra, con A. Sordi (app. alle 15, 17, 22.45).

VIA CRISTOFORO COLOMBO

CIRCO DI MOSCA - tutte le sere ore 21.15. GIOVEDÌ SABATO e DOMENICA spettacolo ore 16.30.

TERZE VISIONI

Adriano: Duclio a Bitter Ridge. Alhambra: A. Scottland Yard.

SECONDE VISIONI

Africa: Le Veneri del peccato. Alhambra: Traffico bianco, con F. Arno.

CASTELFIDET

MUTUI IPOTECARI MINIGREDITO NUOVO SERVIZIO VIA TORINO N. 150

TEATRI

ARTE ALLE 17 (familiare) - Calligrafia letteraria, saggio Nobel 1957. Regia di Alberto Ruggero.

CIRCO

CIRCO DI MOSCA - Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) tutti i giorni ore 21.15, giovedì, sabato e domenica mattinata ore 16.30.

RETROVI

Chiodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21, riunione con le luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il sepolcro indiano e La guerra di Venezia.

PRIME VISIONI

Adriano: Costa azzurra, con A. Sordi (app. alle 15, 17, 22.45).

VIA CRISTOFORO COLOMBO

CIRCO DI MOSCA - tutte le sere ore 21.15. GIOVEDÌ SABATO e DOMENICA spettacolo ore 16.30.

TERZE VISIONI

Adriano: Duclio a Bitter Ridge. Alhambra: A. Scottland Yard.

SECONDE VISIONI

Africa: Le Veneri del peccato. Alhambra: Traffico bianco, con F. Arno.

RADIO I PROGRAMMI DI OGGI TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE: 6.55: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Giornale radio - Parlamento. 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana.

TERZO PROGRAMMA: 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Organizzazione Geografica Internazionale agli Osservatori geodetici.

TELEVISIONE: 12.26-15.05: Telescuola: Corso di Avvicinamento Professionale a tipo di lezioni. Primo corso di Radio.

La bomba francese: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

LA BOMBA FRANCESE: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

LA BOMBA FRANCESE: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

LA BOMBA FRANCESE: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

LA BOMBA FRANCESE: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

LA BOMBA FRANCESE: lancio di una bomba atomica francese nel Sahara. Si tratta di un esperimento (come) destinato a mettere a repentaglio la vita e la salute di centinaia di migliaia di abitanti.

METROPOLITAN LUNTI E DIVISI DA UN PASSATO E DALL'AVVENIRE. KIM FREDRIC NOVAK MARCH NEL MEZZO DELLA NOTTE. RIAPERTURA DELLE SCUOLE. Presso l'Istituto FEVOLA Via Fabio Massimo, 72 Tel. 352.967.

Gli avvenimenti sportivi

A FIRENZE: NAZIONALE A-EMPOLI 4-1 E NAZIONALE B-PISTOIESE 2-0

Brilla Nicolò (3 goal) nel "galoppo" azzurro

Lo juventino ha giocato in ambedue le formazioni - Petris, Segato e Cervato (rigore) gli altri marcatori - Agnelli impone che la nazionale sia basata sul blocco bianconero

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 7. — A cosa sia servito il « tour de force » sostenuto negli ultimi 27 « zurrubini » non sappiamo proprio: a nostro avviso le due partite di allenamento che gli allenati hanno sostenuto al Centro tecnico Federale non sono servite ad un bel niente.

Prima di addentrarsi sulla prova fornita dai singoli complessi, vogliamo, in breve, fare presente che siamo le idee dei tre tecnici addetti alla formazione « azzurra » che il 1 novembre dovrà giocare a Praga contro la nazionale cecoslovacca. Bianconeri...

il barone, il quale, grazie al suo lunato senso di piazzamento è apparso uno dei migliori.

In prima linea, accanto ad un Nicolò « goleador » abbiamo visto anche un Lojoneo sbrogativo e un Gratton troppo proteso in avanti. Mora si è dato da fare e Barison è rimasto il solito « spaccatutto ».

metti realizza Quattro minuti dopo altro goal azzurro; su calcio di rigore battuto da Cervato. Al 16 della ripresa Mariani con un perfetto cross pesca Nicolò che al volo, sfugge e segna.

Al 21 Petris raccolto un pallone calciato da Nicolò sulla traversa, realizza.

NOTE: nel secondo tempo Buffon e Panelli si scambiano il posto mentre Nicolò sostituisce Galli.

Beami; Doni, Verzusi, Sadini; Ancillotti, Romanin, Trinci (Capelli), Di Clemente, Di Loro.

NOTE: nel secondo tempo Brighenti sostituisce Nicolò, Galli rimpiazza Castelletti, accendendosi contro lo scudone di Roma mentre i due portieri si scambiano di posto.

NOTE: nel primo tempo al 21 Cervato segna.



ROMA B-MODENA B 3-0 — MANFREDINI mette a segno il suo primo goal

IN ROMA B-MODENA B (3-0)

«Sì» per il rientro di David «No» per quello di Manfredini

Buona anche la prova di Orlando — Due i goal dei centravanti argentino che però ha palesato le solite incertezze — L'allenamento della Lazio

ROMA. 7. — Il gol di Manfredini nel primo tempo della partita ha fatto scattare un'ondata di entusiasmo tra i tifosi bianconeri.

Il ritorno di David è stato annunciato con entusiasmo. Manfredini, invece, è stato escluso dalla lista dei convocati.

Il Premio Sculi oggi alle Capannelle

Tornano i velocisti al centro della riunione di questo pomeriggio alle Capannelle. Il convegno di galoppo si impenna in una gara di premio Sculi.

La temperatura dentro il Lunik

I fatti più importanti, soprattutto ai fini dei futuri viaggi di astronauti con uomini a bordo, sono i seguenti:

La temperatura dentro il Lunik

I fatti più importanti, soprattutto ai fini dei futuri viaggi di astronauti con uomini a bordo, sono i seguenti:

DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA Squalificato il campo del Vomero

MILANO. 7. — Nella riunione ordinaria della Commissione di direzione della Lega Nazionale, si è deciso di squalificare il campo del Vomero.

Il Napoli ricorre alla CAF

(Continuazione dalla 1. pagina)

In seguito, esso comincerà a muoversi in direzione della Terra, vicino alla quale passerà il 18 ottobre in direzione Nord-Sud. La minima distanza dalla superficie terrestre sarà di 40 mila chilometri.

Il sistema di regolazione e il sistema di alimentazione elettrica continuano a funzionare regolarmente.

Il collegamento radio con la Terra. Il fatto che i sovietici siano riusciti a mantenere tanto successo il collegamento radio fra la Terra e i due ultimi « Lunik » (il secondo e il terzo) dimostra che i futuri piloti spaziali potranno « conversare ».

La velocità del « Lunik III », nel suo passaggio a breve distanza dalla Luna (ovunque settanta chilometri) è stata stimata.

La velocità del « Lunik III », nel suo passaggio a breve distanza dalla Luna (ovunque settanta chilometri) è stata stimata.

IL «TIMES» E LA SCIENZA SOVIETICA

LONDRA. 7. — In un articolo dedicato ai lanci spaziali sovietici, il «Times» scrive stamane: «I sovietici hanno compiuto progressi costanti, tappa per tappa, dal primo « Sputnik » al « Lunik terzo ».

IL CAMPIONE

In vendita da lunedì: La decima puntata della « Storia del ciclismo italiano » e la quarta puntata dell'«Inchiesta» dello « Sport»...

IL CAMPIONE

L'attuale della domenica col campionato italiano di calcio. I trionfi pugliesi di Cagliari, Roma e Fiorentina.

AVVISI ECONOMICI

teorie sul magnetismo terrestre, sulle aurore boreali e sulla lussureggiante del cielo notturno. E vice direttore dell'Osservatorio di Pulkovo, prof. Zverev, precede che satelliti artificiali...

Infine, ecco un'informazione che oggi acquista un curioso sapore comico. Nel 1955 — ha ricordato il professor Kupradze, fisico georgiano, nel corso di un collegamento radio con il Premio Nobel britannico George Thomson...

WASHINGTON, 7. — Il ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il presidente americano John F. Kennedy.

Oggi la sentenza contro 27 democratici di San Marino. S. MARINO. 7. — Domani a S. Marino sarà resa pubblica la sentenza contro i 27 democratici...

IL CAMPIONE. In vendita da lunedì: La decima puntata della « Storia del ciclismo italiano » e la quarta puntata dell'«Inchiesta» dello « Sport»...

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE. In vendita da lunedì: La decima puntata della « Storia del ciclismo italiano » e la quarta puntata dell'«Inchiesta» dello « Sport»...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI. I COMMERCIALI L. 10. A.A. ARTIGIANI. Cantieri svedesi-mercato letto pranzo ecc. - Affittamenti gran lusso economico - Affittamenti per vacanze - 21 (dittimo-tele ENAL) - Napoli.

AVVISI SANITARI

Il volo di «Lunik III»

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il collegamento radio con la Terra

IL «TIMES» E LA SCIENZA SOVIETICA

IL CAMPIONE

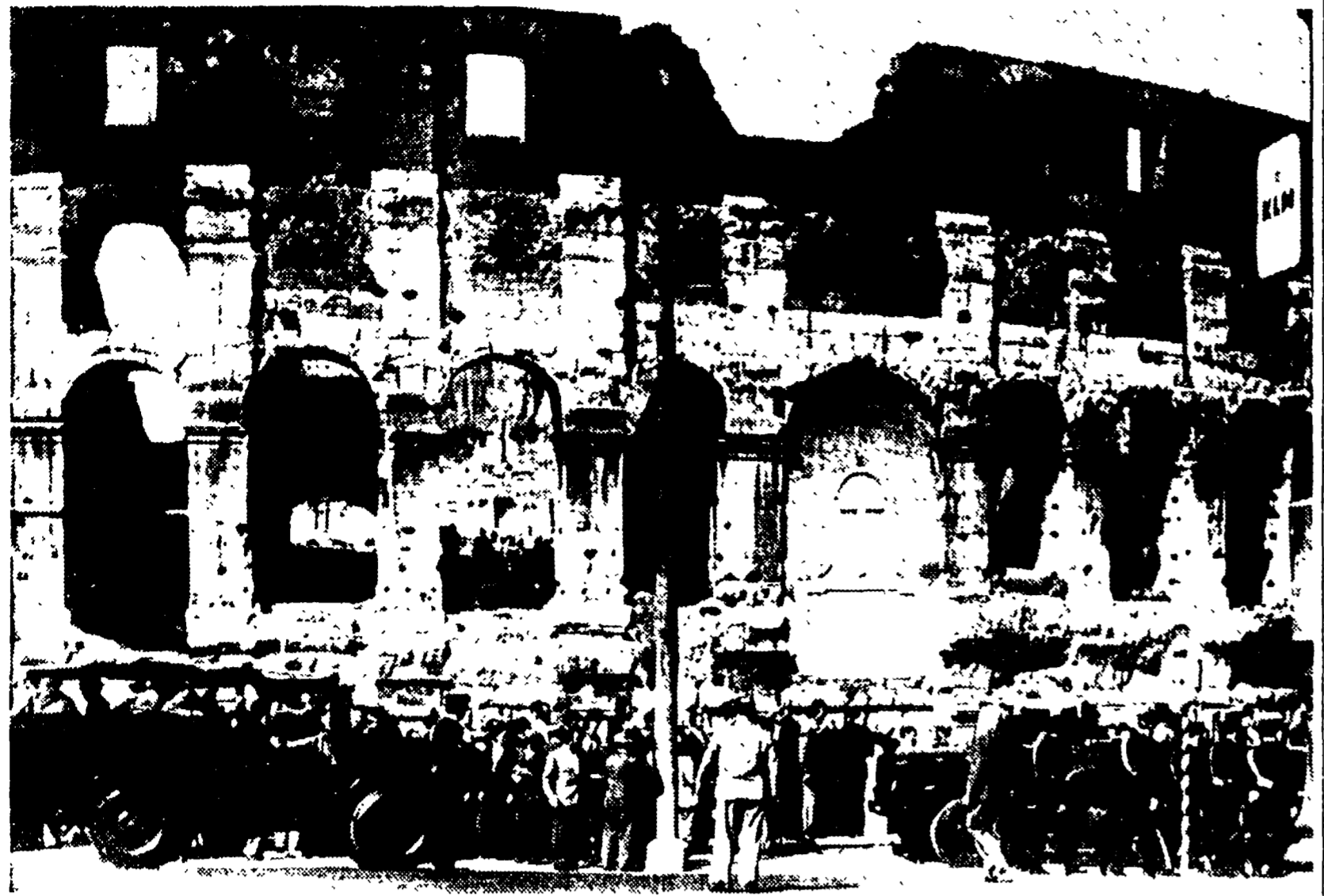
AVVISI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Vie nuove

DURE CARICHE DI POLIZIA A ROMA CONTRO CONTADINI E VITICOLTORI



Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Roma tra numerose forze di polizia e i contadini della provincia che avevano tenuto nella mattinata un convegno nei locali del cinema Colosseo.

Alla fine della manifestazione (durante la quale i contadini e particolarmente i viticoltori avevano approvato un ordine del giorno per richiedere immediate misure governative contro la grave crisi vitivinicola e più in generale dell'agricoltura romana) sono stati bloccati all'uscita da un cordone di polizia schierato allo sbocco della strada.

Milgrado l'assicurazione data che nessun corteo si sarebbe snodato per la città e che i contadini presenti avrebbero raggiunto Montecitorio a gruppi sparsi, la polizia è intervenuta subito con idranti e con jeep con carichi di poliziotti in assetto di guerra. Violenti caroselli sono avvenuti per il centro archeologico di Roma, per via dei Fori Imperiali, sui viali del Colle Opileo, sul Palatino e nella piazza e nell'Interno del Colosseo, travolgendo e spaventando i numerosi turisti presenti.

Il deputato socialista Fabbri è stato stretto da un jeep contro un muro ed è stato ricoverato in ospedale. Aggrredito e picchiato è stato il senatore D'Onofrio, e gli on. Avolio e Vecchiotti. L'on. Cianca era stato preso da due agenti milgrado mostrasse il suo tesserino di deputato. Anche mangianella è stato l'ex assessore indipendente alla Provincia di Roma.

I carabinieri sono continuati per più di un'ora per i Fori Imperiali e piazza Venezia, quando ormai i 2000 contadini romani erano stati dispersi. Questo significa che la polizia aveva avuto ordine preciso non solo di impedire ogni corteo, ma di impedire addirittura che una delegazione raggiungesse Montecitorio per consegnare l'ordine del giorno. La delegazione tuttavia ha raggiunto Montecitorio dove è stata ricevuta dai parlamentari.

Contemporaneamente una delegazione di sindaci ha portato al Prefetto di Roma un documento nel quale si sottolinea la grave crisi nelle campagne romane.

L'alleanza provinciale dei contadini nella serata di ieri ha emesso un comunicato nel quale è stata stigmatizzata la brutale aggressione poliziesca, rivolge un feroce plauso a tutti i contadini che hanno partecipato alla manifestazione e ai compagni deputati Fabbri, D'Onofrio e agli altri colpiti dalla violenza poliziesca.

Il governo blocca i progetti per abolire il dazio sul vino

Alla Commissione Finanze della Camera i deputati delle sinistre, tra i quali il compagno Audisio, hanno insistito ieri per un immediato inizio dell'esame - in sede referente - delle proposte di legge L. 1402 e Angelino (PSI) per l'abolizione del dazio sul vino. Il sottosegretario Valsetchi ha però fatto presente che il disegno di legge governativo sull'argomento che non abolisce ma soltanto riduce l'imposta di consumo è ormai pronto e verrà presentato entro pochi giorni. È stato deciso pertanto di attendere la sua presentazione e di esaminare quindi con la Commissione Finanze il disegno di legge governativo e le proposte di iniziativa parlamentare. È stato anche rinviato l'esame delle proposte di legge del compagno Audisio, decise in discussione in aula la legge Daniele per l'esecuzione della imposta di successione, di bollo e di registro e dell'imposta ipotecaria nei trapassi di valore nella proprietà contadina.



ROMA - Due aspetti delle cariche della polizia. Nella foto, in alto, i jeepisti bloccano la strada tra i Fori Imperiali e via del Colosseo. Nella foto piccola, la polizia mentre si lancia, mangianella alla mano, contro un contadino.

Oggi scioperano nella provincia di Roma i 40.000 braccianti e salariati agricoli

Occupazioni di terre a Caltanissetta - Compatta astensione nel Bresciano - Lo sviluppo della lotta in Sicilia e in Sardegna

In tutta la provincia di Roma e nell'agro romano quest'oggi si svolgerà lo sciopero di 24 ore, proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali provinciali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, nel quadro dell'azione sindacale nazionale, promossa in tutte le provincie agricole dal 1 al 15 ottobre. I braccianti rivendicano miglioramenti salariali, attraverso il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti, l'imponibile per lo sviluppo dell'occupazione, e particolarmente, nella provincia di Roma, si battono contro la cancellazione dagli elenchi anagrafici.

La massa dei braccianti e salariati agricoli interessati alla manifestazione di oggi è di circa 40.000, di cui oltre la metà sono donne. Di questi soltanto una parte sono attualmente impiegati nei lavori agricoli.

Le organizzazioni sindacali hanno avanzato da tempo, la richiesta di rinnovare i contratti. Nonostante che i salari dei braccianti siano indegni all'attuale costo della vita, l'unione degli agricoltori si è rifiutata decisamente di trattare. Per quanto riguarda la licenziazione negli elenchi anagrafici, la decisione di modificare l'attuale sistema di accertamento è stata respinta dalle organizzazioni sindacali le quali hanno fatto presente più volte, anche alla Prefettura, che qualora venisse introdotto il nuovo sistema decesso dalla commissione provinciale, gran parte dei braccianti verrebbero cancellati dagli elenchi anagrafici con la conseguenza di perdita degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione, dell'assistenza mutualistica e dei contributi per la pensione. Naturalmente, ciò aggraverebbe la già precaria condizione economica e sociale dei braccianti, quali si dibattono a braccianti della provincia di Roma.

In tutta la provincia di nell'Agro, si sono già svolte assemblee e comizi in numerosi comuni. L'altra sera un comizio unitario è stato tenuto dagli oratori della CGIL, della CISL e della UIL, con il presidente della CGIL, il compagno Agostino Novella. Oggi, durante lo sciopero, si svolgeranno comizi ad Anzio, Marino, Genzano e Ardea. Assemblee si svolgeranno a Frascati ed in altre decine di comuni.

Alla sciopero di oggi partecipano anche i braccianti occupati nelle zone vitivinicole di Latina.

BRESCIA - Dalla mezzanotte di martedì e in corso nelle campagne lo sciopero unitario dei salariati agricoli proclamato dalla Federbraccianti, Liberterra e UIL-Terra, per l'occupazione della mano d'opera e il patto colonico.

La partecipazione allo sciopero - lottata in generale - è stata pressoché totale in numerosi e importanti centri agricoli.

SICILIA - La proclamazione dello sciopero di agitazione ha dato l'avvio a manifestazioni di lotta molto avanzate.

Occupazioni di terre sono state effettuate nella provincia di Caltanissetta e Astensione dal lavoro e comizi pubblici si sono svolti in tutta l'isola. I lavoratori hanno chiesto insieme all'espunzione di una legge regionale sugli impossibili che stabilisca prezzi

LE CONCLUSIONI DI NOVELLA AL DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

Primo obiettivo dell'azione del sindacato deve essere la contrattazione aziendale

La distensione internazionale e la posizione degli industriali - Vivace discussione sulle possibilità di differenziare i minimi salariali nelle medie e piccole aziende - L'intervento di Foa

«Tutto il movimento sindacale deve essere pienamente consapevole che l'inizio di una distensione nel campo internazionale non significa necessariamente una distensione nei rapporti di lavoro all'interno del nostro Paese e un nuovo atteggiamento da parte padronale. Possiamo anzi affermare che ci troviamo oggi di fronte alla stessa politica che gli industriali hanno condotto nel passato, se non addirittura ad una più decisa intransigenza dinanzi alle rivendicazioni dei lavoratori». Questo è stato il primo tema affrontato dall'on. Agostino Novella nel discorso conclusivo del Comitato direttivo della CGIL. Il segretario generale della Confederazione ha fatto poi un ampio esame delle lotte fin qui condotte e ha indicato le prospettive dell'azione sindacale per i prossimi mesi.

Siamo soddisfatti e orgogliosi — ha detto Novella — dei risultati e dei successi non indifferenti conseguiti con le lotte sindacali per il rinnovo dei contratti nazionali di categoria. Abbiamo sensibilmente spostato il peso contrattuale a favore dei lavoratori e in un modo che riteniamo ormai irreversibile, realizzando una larghissima unità fra tutti i lavoratori.

Ma noi abbiamo l'assoluta necessità di creare un sindacato moderno, pienamente aderente al rapporto di lavoro come questi si sono sviluppati e come si svilupperanno nei prossimi tempi. Anche se abbiamo ottenuto successi sul terreno delle rivendicazioni salariali, normative e di integrazione aziendale, non siamo, perciò, riusciti ad avere quei mutamenti di fondo che l'esperienza dimostra necessari. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

La conquista del diritto, per il sindacato alla contrattazione integrativa aziendale, è un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

ata degli operai nelle grandi fabbriche favorite e non ostacola l'avanzata dei lavoratori delle piccole e medie aziende e delle aziende artigiane, la contrattazione ha come risultato di spingere alla lotta e di inserire nel movimento generale sindacale, in qualità di protagonisti, i lavoratori dipendenti dalle aziende artigiane, i quali ne rimangono normalmente estranei o si sottraggono scarsamente impegnati.



Il compagno Novella.

Si tratta di ricercare una linea rivendicativa adeguata non già alle difficoltà dello artigianato, ma alle necessità di imprimere un dinamismo salariale anche nelle aziende artigiane.

Prima delle conclusioni di Novella avevano preso la parola numerosi compagni. Fra gli altri il segretario della CGIL, on. Foa, il quale ha espresso il suo dissenso con le proposte avanzate per una contrattazione differenziata in ragione delle dimensioni delle aziende, cioè per contratti separati tra le medie e piccole industrie: circa l'artigianato ha espresso le sue perplessità.

«Bisogna tener ferma — ha detto Foa — la linea della rivendicazione articolata aziendale, per complessi e per settori omogenei, al di sopra del minimo contrattuale nazionale. Il sindacato non può d'altra parte subordinare la sua politica salariale alle attuali differenze nell'ordinamento produttivo: una linea contrattuale che sia differenziata a seconda delle dimensioni delle aziende, per tener conto delle difficoltà delle medie e piccole aziende vuol dire esser ordinati in rapporto alla pressione dei gruppi monopolistici, finirebbe col favorire i monopoli, contribuendo a lasciare statica l'attuale condizione di arretratezza. I salari relativamente bassi delle aziende minori sono ordito degli strumenti della politica monopolistica, di creazione di margini patrimoniali nei confronti dei propri lavoratori, e di conservazione statica delle posizioni marginali sulle quali vengono costruiti sovrappiù e rendite di monopolio.

Una politica salariale autonoma e una grande conquista del sindacato, alla quale non dobbiamo rinunciare. Autonomia nei confronti delle false alleanze con il governo, i salari e l'occupazione; autonomia nei confronti delle differenze strutturali profonde della società italiana. Una cosa è muoversi nella piena consapevolezza dei termini concreti delle disuguaglianze e dell'azione dei gruppi di potere monopolistico, altra cosa è accettare passivamente quelle disuguaglianze, farne un riferimento della nostra politica salariale.

Dobbiamo esaminare seriamente le crescenti differenze nei salari e nelle occupazioni; autonomia nei confronti delle differenze strutturali profonde della società italiana. Una cosa è muoversi nella piena consapevolezza dei termini concreti delle disuguaglianze e dell'azione dei gruppi di potere monopolistico, altra cosa è accettare passivamente quelle disuguaglianze, farne un riferimento della nostra politica salariale.

Dobbiamo esaminare seriamente le crescenti differenze nei salari e nelle occupazioni; autonomia nei confronti delle differenze strutturali profonde della società italiana. Una cosa è muoversi nella piena consapevolezza dei termini concreti delle disuguaglianze e dell'azione dei gruppi di potere monopolistico, altra cosa è accettare passivamente quelle disuguaglianze, farne un riferimento della nostra politica salariale.

Dobbiamo esaminare seriamente le crescenti differenze nei salari e nelle occupazioni; autonomia nei confronti delle differenze strutturali profonde della società italiana. Una cosa è muoversi nella piena consapevolezza dei termini concreti delle disuguaglianze e dell'azione dei gruppi di potere monopolistico, altra cosa è accettare passivamente quelle disuguaglianze, farne un riferimento della nostra politica salariale.

La Fiom propone la ripresa della lotta dei metallurgici

La relazione del compagno Piero Boni - Vivace dibattito sulle trattative

MILANO, 7. — A conclusione di un animato dibattito sulla situazione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metallurgici il Comitato centrale della Fiom ha proposto la ripresa della lotta della categoria.

La mozione conclusiva, approvata a tarda notte dall'assemblea, afferma infatti il Comitato centrale della Fiom propone ai lavoratori metallurgici e ai sindacati di considerare assolutamente negative le posizioni padronali e di riprendere l'azione di lotta sulla base delle rivendicazioni unificate presentate dai tre sindacati.

A tale importante decisione, come abbiamo detto, il C.C. della Fiom è giunto dopo una lunga giornata di lavoro all'esame della delicata situazione prodotta con la rottura delle trattative.

I lavori del C.C. della Fiom sono stati aperti dal segretario generale aggiunto Piero Boni ha esordito sottolineando il significato e l'importanza delle lotte condotte nei mesi scorsi.

Il segretario della Fiom ha quindi esposto la valutazione della segreteria del sindacato, in ordine alle posizioni assunte dagli industriali e dalle altre organizzazioni nel corso della ultima sessione di trattative per il contratto iniziato il 29 settembre scorso e conclusasi all'alba del 3 ottobre.

Boni ha messo innanzitutto in rilievo che i sindacati hanno deciso di interrompere le trattative e di convocare i loro organismi dirigenti dopo che alle loro ultime controproposte gli industriali avevano risposto offrendo meno della metà di quanto chiedevano i rappresentanti dei lavoratori.

«È veramente sorprendente — ha detto Boni — che l'intransigenza padronale si manifesti ora con tanta durezza, quando sono state superate alcune importanti e complesse questioni di natura economica e di carattere sindacale. L'aspetto dell'interrotto delle trattative. Negate ora ai lavoratori metallurgici un consistente aumento dei salari, un aumento dei giorni di ferie, una soluzione positiva del problema della parità salariale, la contrattazione delle nuove forme di retribuzione, ecc. costituisce un tentativo inaccettabile di mantenere le condizioni di vita dei lavoratori della categoria ad un livello che non è più tollerabile.

«Quando c'è recessione — ha dichiarato Boni — i miglioramenti economici non possono essere concessi; quando esiste, come in questo momento, ripresa produttiva, le esigenze di competizione interna e internazionale dovrebbero essere sufficienti a pagare modesti miglioramenti salariali, diventati ormai per i metallurgici un diritto a migliorare le loro condizioni di vita?».

In questa situazione la ripresa della lotta viene dalle fabbriche è una sola. Le ultime proposte della Confindustria e dell'Intersind non sono accettabili. Naturale quindi che se gli industriali mantengono la Fiom esami approntata una ripresa dell'azione sindacale.

A questo punto l'oratore si è rammaricato che, dopo tanti mesi di azione comune, dopo tante prove di unità, di maturità e di combattività date dai lavoratori metallurgici le organizzazioni sindacali diano in questo momento una diversa valutazione della situazione e dei mezzi per sbloccarla: ora, ha sottolineato l'esperienza che tale problema si sviluppi nelle fabbriche il dibattito già in corso, evitando con cura che i dissenzi esistenti al vertice si ripercuotano negativamente tra i lavoratori, che la Fiom chiama ad esprimere un giudizio sgombrato da ogni posizione preconcetta e da ogni pur legittimo patriottismo d'organizzazione.

Le riconversioni culturali al C.D. dell'A.C.M.I.

La presa di posizione del ministero dell'Agricoltura, ribadita ufficialmente anche nel corso del recente convegno di Roma, sugli orientamenti produttivi, di limitare «almeno una parte del territorio» a fini di sviluppo del Mezzogiorno e del Sud, ha creato un problema di fatto, di fatto di potere contrattuale dei lavoratori. Non siamo ancora riusciti ad operare, cioè, quelle modificazioni profonde in materia di rapporto di lavoro e di diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale che sono indispensabili per tuttora dei lavoratori nella fabbrica moderna e per l'affermazione piena del potere contrattuale del sindacato.

Sommario n. 41 di «Lavoro»

E' uscito il numero 41 di «Lavoro», rivista della CGIL. Sono contenute in esso le discussioni e le posizioni dei sindacati e del ministero dell'Agricoltura. Sono contenute in esso le discussioni e le posizioni dei sindacati e del ministero dell'Agricoltura.

Primo accordo sulla parità salariale per i tessili

MILANO, 7. — Nella riunione di martedì scorso si è raggiunto il primo accordo sulla parità salariale tra i tessili. L'Accordo inter-sindacale firmato dal Cgla e dall'Intersind, per l'abolizione del dazio sul vino, è stato approvato all'unanimità dalla Camera il 18 marzo 1959. La interruzione della legge di bilancio, approvata dal Parlamento, ha permesso il varo della legge. La legge è stata promulgata e pubblicheremo la sua attuazione.

In discussione la ferma a dodici mesi

Un appello della FGCI ad un'azione urgente e unitaria dei giovani in vista del dibattito parlamentare. Una decisione positiva rappresenterebbe un contributo alla causa della distensione e del disarmo.

Ma in primo luogo una decisione in tal senso avrebbe un grande significato politico e di pace, nella svolta in corso della situazione internazionale. Le nostre posizioni e il Piano sovietico di disarmo sono stati preparati da una serie di atti concreti, che andavano nella direzione di una riduzione si opposto di una vivissima attualità.

A favore di un simile provvedimento militano tante ragioni. Dodici mesi sono sufficienti per la preparazione del soldato moderno, anche se naturalmente tutto il sistema andrà aggiornato, la riduzione consentirebbe una forte economia delle spese militari, ciò che rende disponibili i fondi necessari per lo sviluppo di una politica di pace, anzitutto per la scuola.

La scelta di una ferma di 12 mesi, invece di quella attuale di 18, rappresenta un passo importante verso la riduzione delle spese militari, e ciò che rende disponibili i fondi necessari per lo sviluppo di una politica di pace, anzitutto per la scuola.

L'AGITAZIONE PROCLAMATA DAI FISICI RISPONDE A UNA GRANDE ESIGENZA NAZIONALE

La scienza italiana si è messa in moto per non esser tagliata fuori dalla storia

L'ordine del giorno votato a Pavia sul centro di Ispra - Fermento in tutti gli istituti di ricerca scientifica - La necessità di un piano nucleare e non di soli provvedimenti parziali

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7. — Il convegno di Pavia dei ricercatori scientifici doveva essere un convegno di studi. E' stato invece un vivacissimo, appassionato, a volte drammatico incontro politico, in cui, intorno a pochi problemi, quelli cruciali per le prospettive della ricerca in Italia, si è realizzata una piena unità dei fisici e si è stabilito immediatamente un piano d'azione e di battaglia. L'attenzione di tutti si è immediatamente concentrata su due punti ben precisi, da cui bisognava partire per impostare una lotta che è stata decisa all'unanimità, mentre non era neppure previsto il primo giorno del convegno. Il primo problema era quello, urgentissimo e drammatico, della mancanza di fondi in cui si trova ormai da tre mesi il Comitato nazionale per la ricerca nucleare, e per conseguenza tutti i suoi centri di ricerca; il secondo la questione dell'ordine del giorno del convegno (il centro italiano per la ricerca applicata all'Euratom. Su entrambi i punti si è avuta alla fine la pratica unanimità dei convenuti, con una sola astensione.

facordia «europistica» del Medici si è rivelata addirittura controproducente. Secondo alcuni fisici da noi interpellati, la posizione del prof. Ippolito e dello stesso Amaldi, che si dicono favorevoli alla cessione di Ispra, dovrebbe interpretarsi come una manifestazione di sfiducia e di pessimismo nelle possibilità di strappa-

re qualcosa al governo per la ricerca, se non con il triste baratto del centro nucleare, offerto in cambio di stanziamenti più o meno adeguati. Comunque, come si è detto, questa impostazione è stata respinta ed è stata così possibile ottenere l'unanimità dei consensi su una posizione di lotta che è certo la più avanzata

presa fino ad ora dai fisici italiani. Il fermento in tutto il settore della ricerca scientifica è fortissimo. L'Associazione nazionale addetti alle ricerche fisiche, che raggruppa i tecnici del settore, adibiti agli istituti e sezioni di fisica nucleare, ha subito deciso di affiancare l'azione degli scienziati e dei docenti. Nei vari centri si sono svolte vari discussioni vivacissime improntate a una decisione unanime di lotta.

Quel che occorre è che l'opinione pubblica, il Parlamento e il governo siano chiamati ad affrontare finalmente le loro responsabilità e a dire chiaramente se l'Italia deve essere ricacciata al rango di un paese quasi coloniale, estraneo dal grande movimento scientifico che anima tutti i paesi del mondo.

II. PROF. PANCINI ALL'UNITA'

Siamo ad un bivio

GENOVA, 7. — Il professor Ettore Pancini, direttore dell'Istituto di fisica sperimentale di Genova, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sull'agitazione proclamata dai ricercatori di fisica italiani. Da cinque anni ormai il Comitato nazionale per le ricerche nucleari propone piani finanziari per soddisfare le esigenze della ricerca pura ed applicata. E' noto che tali piani devono però essere approvati assieme alla legge generale che regolarizza la materia nucleare in Italia; questa legge, però, non è stata ancora varata e salvo una legge fra le altre vi è quella che prende il nome dell'on. Le Montagnani — ma nessuna di esse è mai giunta alla discussione parlamentare. L'attuale legge, per la nuova legislatura, è stata ripresentata con qualche manipolazione la proposta fra le altre vi è quella che quanto si dice ve ne sarebbe un'altra in fase di elaborazione che dovrebbe essere presentata dal luglio.

mente sprovvista di fondi. Durante gli ultimi tre mesi sono andati avanti con denari che il Comitato nazionale delle ricerche nucleari aveva impegnato negli esercizi finanziari precedenti e che non erano stati completamente spesi; attualmente, però, non esistono disponibilità neppure per far fronte al pagamento degli stipendi e dei salari dei ricercatori e dei tecnici. In questi ultimi anni i ricercatori italiani hanno mantenuto la loro attività ad un livello almeno decoroso (e si ricordi il successo dell'impianto dell'elettrosincrotrone a Frascati), soporifero con la propria intelligenza e il proprio spirito di sacrificio non tanto alla esiguità dei finanziamenti quanto alla loro incertezza e alla loro incertezza. Adesso non è più possibile neppure questo: oggi si pone il problema di non poter più continuare il proprio lavoro e di prospettarsi la possibilità di recarsi presso quegli Stati dove la ricerca scientifica è adeguatamente riconosciuta e i ricercatori possono applicarsi con sicurezza e serenità.

In una situazione come l'attuale, è ben comprensibile lo stato di esasperazione cui tutti siamo giunti e la conseguente decisione di fare tutti i tentativi, anche i più energici, per consentire al proprio lavoro nel Paese, così ricco di tradizioni in questo campo, sia possibile sviluppare un programma di ricerche scientifiche sia nel campo dei problemi fondamentali che applicativi.

Il Senato ha cominciato ieri, ascoltando la relazione del sen. Zoli, il dibattito sul piano per lo sviluppo della scuola nel decennio 1959-69. Deve essere detto subito che la fretta con la quale il governo ne ha proposto la discussione fa parte del lavoro pregresso della Democrazia cristiana. In una parola, Senesi vuole ancora una volta dimostrare al suo partito che la «socialità» di Fanfani si realizza attraverso l'opera del suo governo, arrivando al congresso di Fiesole, e rimasta nei cassetti proprio per dar modo alla scuola privata di mantenere la sua posizione di privilegio e di concorrenza (non di democratica emulazione) nei confronti della scuola pubblica. Posizione che — è bene ricordarlo oggi — è stata poi determinante nel dare tutta la scuola nazionale quel carattere arretrato e oscurantista che sta alla base della attuale gravissima crisi degli orientamenti.

NUOVA AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA MONTAGNA

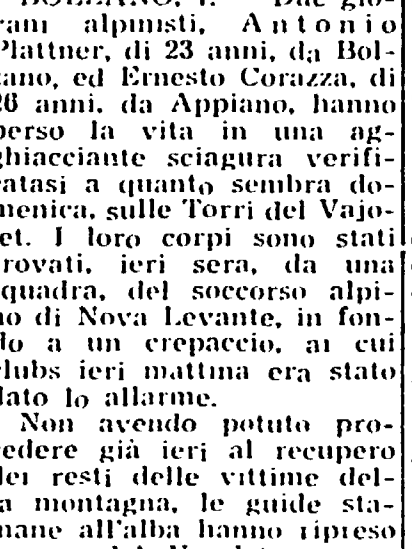
Due rocciatori si sfracellano ai piedi della Torre Delego

Le salme delle vittime sono state ritrovate soltanto lunedì sera

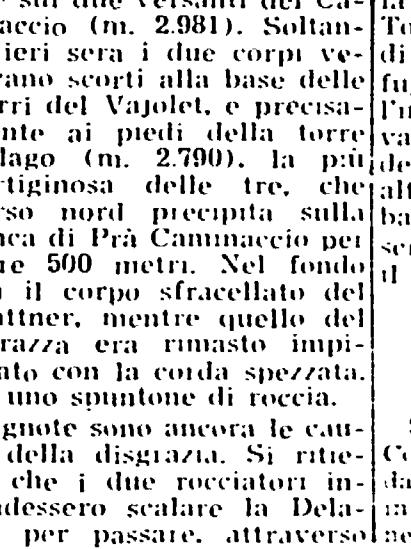
BOLZANO, 7. — Due giovani alpinisti, A. e B., scendevano scorti alla base delle Torri del Vajolet, e precisamente ai piedi della torre Delago (m. 2.700), la più vertiginosa delle tre, che verso nord precipita sulla conca di Fra Cammeo per oltre 500 metri. Nel fondo era il corpo sfracellato del Plattner, mentre quello del Corazza era rimasto impigliato con la corda spezzata, ad uno spuntone di roccia.

che sui due versanti del Catinaccio (m. 2.900). Soltanto ieri sera i due corpi vennero scorti alla base delle Torri del Vajolet, e precisamente ai piedi della torre Delago (m. 2.700), la più vertiginosa delle tre, che verso nord precipita sulla conca di Fra Cammeo per oltre 500 metri. Nel fondo era il corpo sfracellato del Plattner, mentre quello del Corazza era rimasto impigliato con la corda spezzata, ad uno spuntone di roccia.

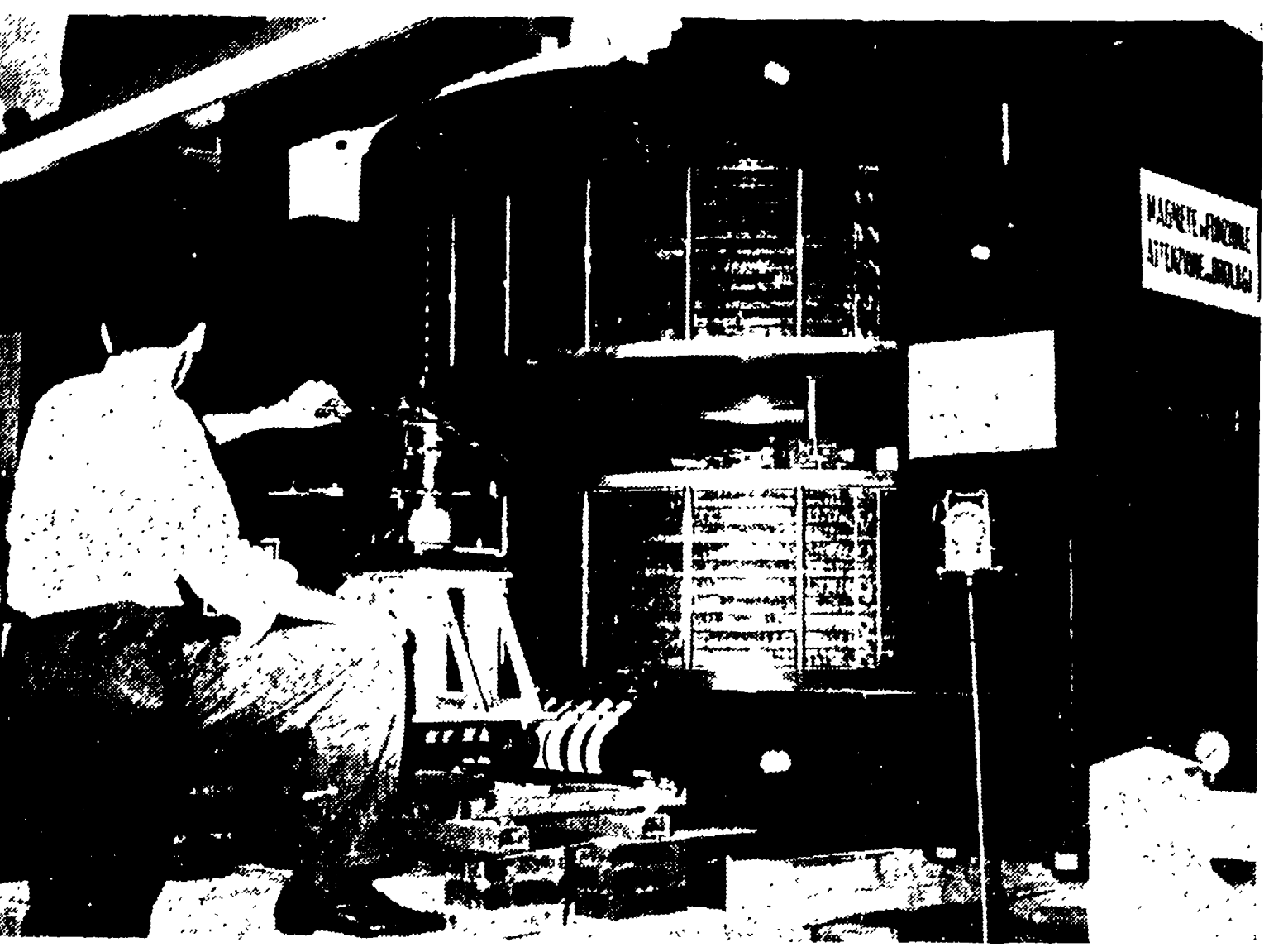
Un bimbo annesso in un canale. SALERNO, 7. — Il piccolo Cosimo Mastellano, di due anni, da Campo Lungo, è annegato in un canale irrisolto situato nei pressi della sua abitazione.



BOSTON — Il radiotelegrafista Willem M.L. Van Rie della nave olandese «Treich» fotografato in una stazione di polizia di Boston dove è stato trasportato dopo il suo arrivo a New York. Il Van Rie è indiziato per l'uccisione della miliardaria Lynn Kaufman che, come si ricorderà spari misteriosamente durante il viaggio della «Treich» verso l'America (Telefoto)



BOSTON — Il radiotelegrafista Willem M.L. Van Rie della nave olandese «Treich» fotografato in una stazione di polizia di Boston dove è stato trasportato dopo il suo arrivo a New York. Il Van Rie è indiziato per l'uccisione della miliardaria Lynn Kaufman che, come si ricorderà spari misteriosamente durante il viaggio della «Treich» verso l'America (Telefoto)



Un grande magnete in uso presso l'elettrosincrotrone di Frascati, durante una fase dell'allestimento

I COMUNISTI SOLLEVANO AL SENATO LA PREGIUDIZIALE DI INCOSTITUZIONALITÀ

Zoli ammette che il "piano della scuola" mira a potenziare gli istituti confessionali

La relazione documentata le enormi lacune della scuola - Oltre 5 milioni di analfabeti - Capalozza dimostra che la Costituzione non consente il finanziamento della scuola privata - Commemorato Negarville

giacché il sen. Zoli ha lavorato per tutta l'estate al suo bilancio dell'Istruzione; essi affermano però che lo Stato deve essere arato alla scuola privata, perché il servizio scolastico privato costa meno. E' vero che la Costituzione prevede libertà e uguaglianza della scuola privata nei confronti della scuola di Stato, ma è anche vero che prevede l'obbligo di dare un regolare ed equo contributo alla scuola privata, regolamento che non è mai stato proposto dai governi d. c. (una legge presentata nel 1954 dal compagno sen. Banfi, di recente scomparso, è rimasta nei cassetti) proprio per dar modo alla scuola privata di mantenere la sua posizione di privilegio e di concorrenza (non di democratica emulazione) nei confronti della scuola pubblica. Posizione che — è bene ricordarlo oggi — è stata poi determinante nel dare tutta la scuola nazionale quel carattere arretrato e oscurantista che sta alla base della attuale gravissima crisi degli orientamenti.

Vi è poi da osservare che il governo, con questo piano per la scuola, cerca di farsi bello (lo si può affermare) e senza il diritto di ricevere

aiuti dallo Stato. D'altra parte, una regolamentazione giuridica della parità fra scuola pubblica e privata non può che essere diretta all'adeguamento della scuola privata alla Costituzione. Capalozza ha chiesto il voto del Senato su questa pregiudiziale.

Non è un caso che, a questo punto, siano insorti in difesa del governo gli eredi della riforma Gentile e della legge Bottai; i fascisti. FRANZA (msi) — Lei, sen. Capalozza, ha fatto dell'accademia. Ci ha fatto perdere tempo! CESCHI (che presiede) — Il problema del quale ha parlato il sen. Capalozza non è di poco conto. Sen. Franza, la prego di non interrompere. L'interruzione di Franza non è stata gradita neppure ad alcuni dc. Si è visto, ad esempio, il sen. Tessitori riproverare il Franza e invitare a tacere. A questo punto, a termini di regolamento, il presidente Ceschi ha dato la parola a quattro oratori, due a favore della pregiudiziale e due contro.

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DALL'A.D.E.S.S.P.I.

Largo schieramento unitario in difesa della scuola di Stato

Relazioni del prof. Gregory e di C. L. Ragghianti contro il piano clericale per la scuola — Un nuovo progetto di legge

Il momento in cui il governo che vuole far approvare a tambur battente il piano per i prof. di parte. Il prof. Ragghianti ha indicato i difetti principali del piano consistente nella assurdità del suo concepimento, nella condotta degli esponenti operai e della libertà, si sono associati i senatori CIANCA (psi), ZELIOLI LANZINI (dc), VENDITTI (pli) e GRECO (pdi). A nome del governo si è associato il ministro TURPI. Il presidente MERZACORA ha concluso il commemorazione con nobili parole rinnovando i sentimenti del Senato alla famiglia ed al Pci.

Non stati anche commemorati i senatori Tissi e Galletto.

Sturzo e Calosso commemorati alla Camera. Con lunghi discorsi, i dc SCILBA, ALDISIO e DAMIANO hanno ricordato il fondatore del Partito politico cattolico nel primo dopoguerra Adeleuando: «L'opera di Sturzo è stata un'abnegazione e un sacrificio di sé, e in particolare del segretario dc, Moro, anche Scelba ha preso lo spunto dalla commemorazione per fare qualche affermazione di antitesi, smentendo il suo vecchio fedeltà contrasta. SARAGAT, che si era preoccupato di contraddirlo con Scelba, ha a sua volta esaltato Sturzo come un «nemico intransigente di ogni totalitarismo». Alle parole di cordoglio di Scelba, ha risposto il compagno FALETRA. Il socialista FERRI, il monarchico RIVERA, il liberale DE CARO, il missino CICCIO, il monarchico indipendente GREGO, il socialista democristiano LA MALFA e il presidente LEONE a nome della Assemblea.

Drammatica cattura di un bandito in Sicilia

E' responsabile di quattro omicidi

PALERMO, 7. — Responsabile di una spaventosa serie di omicidi — 4 assassini e due tentati omicidi — Nando Riccobono, 34 anni, uno dei più pericolosi fuorilegge del Sud, è stato catturato e arrestato a conclusione di una feroce operazione condotta dalla squadra mobile al gran completo.

La cattura è avvenuta alle 8 del mattino in una crocchia situata in fondo ad uno strapombraccio, dove si era rifugiato in contrada Rafforosso ad opera di una pattuglia di dieci agenti comandati dai brigatieri Luigi Costa e Nando Riccobono.

Il compagno GUIDI infine ha tenuto un «atto estremo» con il piano della legge di Stato, comandando così un diritto costituzionale. Il progetto verrà presentato in questi giorni al Senato.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBLI-CITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echl. spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 110 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Table with 3 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim. Includes rates for UNITA (with and without delivery), RINASCITA, and VIE NUOVE.

KRUSCIOV PROPONE CHE IL «VERTICE» SI TENGA ENTRO IL PROSSIMO INVERNO



MOSCA, 7. — Nel suo discorso pronunciato ieri a Vladivostok...

MOSCA, 7. — Nel suo discorso pronunciato ieri a Vladivostok, Krusciov ha dichiarato che secondo l'Unione Sovietica la conferenza al vertice si può tenere a breve scadenza: in questo autunno o nell'inverno prossimo. Il discorso è stato particolarmente dedicato al recente viaggio del premier sovietico negli Stati Uniti...

IN RISPOSTA AGLI AUGURI PER IL DECENNALE

Caloroso messaggio di Ciu En-lai a Nehru

«Le recenti difficoltà sono state soltanto un episodio nella nostra storica amicizia»

NUOVA DELHI, 7. — In un caloroso messaggio diretto al primo ministro Nehru, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha definito la recente controversia di confine tra l'India e la Cina «un semplice episodio nella nostra antica amicizia».

Nuovi ostacoli di De Gaulle alle trattative tra Est e Ovest

Il generale e il futuro premier inglese sarebbero invitati a Washington — Parigi cerca un'isola del Pacifico per l'esperimento atomico?

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 7. — Nonostante le sue dichiarazioni pacifistiche degli ultimi tempi, sembra che De Gaulle voglia ancora mettere i bastoni tra le ruote della politica distensiva sostenuta in Occidente dal premier britannico Macmillan.

Ulbricht celebra il decimo anniversario della R.D.T. parlando ad una folla di trecentomila berlinesi

L'oratore ribadisce la proposta di trasformare Berlino Ovest in una città libera - Auspicata l'intesa fra i due stati tedeschi - Koslov e Thorez hanno parlato al comizio - Bandiere della RDT appaiono nel settore Ovest

(Dal nostro inviato speciale) BERLINO, 7. — La Repubblica Democratica Tedesca celebra oggi il decimo anniversario della sua fondazione. Dopo la grande manifestazione svoltasi ieri nella vastissima sala della Verner Seeleinder, dove erano presenti settantasei delegazioni straniere e nel corso della quale il primo ministro Grotewohl ha pronunciato un ampio discorso...

Oggi sul cantiere di Tempelhof e su altre stazioni la bandiera della RDT continua a sventolare. In serata giungeva sul posto un plotone di poliziotti dell'Ovest al comando di un ufficiale che tentavano di ammainare la bandiera. Ma a quella vista i 300 operai prendendosi a braccetto formarono una catena tutto intorno al pennone e cominciarono ad avanzare spingendo sempre più lontano i poliziotti che alla fine dovettero andarsene.



JODRELL BANK — Il dr. John Davies (a destra) vice direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank mentre viene intervistato dal commentatore della «BBC»...

La morte di Germanetto

(Continuazione dalla 1. pagina)

residenti a Mosca, specialmente i più giovani per i quali Germanetto aveva sempre aperta la sua casa e pronto il suo consiglio, si sono stretti attorno alla moglie Maria e alla figlia Giovanna colpite da così grande dolore. I compagni sovietici che lo avevano conosciuto ed apprezzato sono venuti immediatamente a recare le loro condoglianze mentre nella tarda mattinata e nel pomeriggio hanno cominciato a fluire i telegrammi dall'Italia e da varie località della Unione Sovietica.

Le condoglianze di Togliatti

Il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Germanetto. Novo Petesimonia 19 - int. H. MOSCA - D-232: «La scomparsa di Germanetto ci colpisce tutti duramente. Perdiamo in lui un compagno esemplare e un caro amico. Partita da umile condizione operaia o sempre fedele alla causa del lavoratore e al nostro Partito egli si era validamente affermato come dirigente politico e sindacale e come scrittore. Migliaia di uomini hanno trovato nelle sue memorie motivo di commozione, di fatto artistico e insegnamento. Il suo nome resterà nell'anima del lavoratore italiano profondamente scosso. Accogliete le condoglianze affettuose di tutti noi - Palmiro Togliatti».

Telegrammi di cordoglio alla famiglia Germanetto

Dolorosamente colpito scomparso il compagno Germanetto, esempio indimenticabile di dirigente e di combattente comunista. Invoio mie commosse condoglianze. ... INGRAO ... Redazione «Unità» apprendo con vivo dolore scomparsa Germanetto. Sua tempra di combattente comunista e sua attività di scrittore e giornalista popolare e rivoluzionario sono stati e saranno d'esempio per tutti i giornalisti comunisti. ... REICHLIN ... Compagni sezione propaganda Direzione P.C.I. commossi per la scomparsa Germanetto indimenticabile figura di militante e di propagandista, partecipano grave lutto.

Una vita esemplare

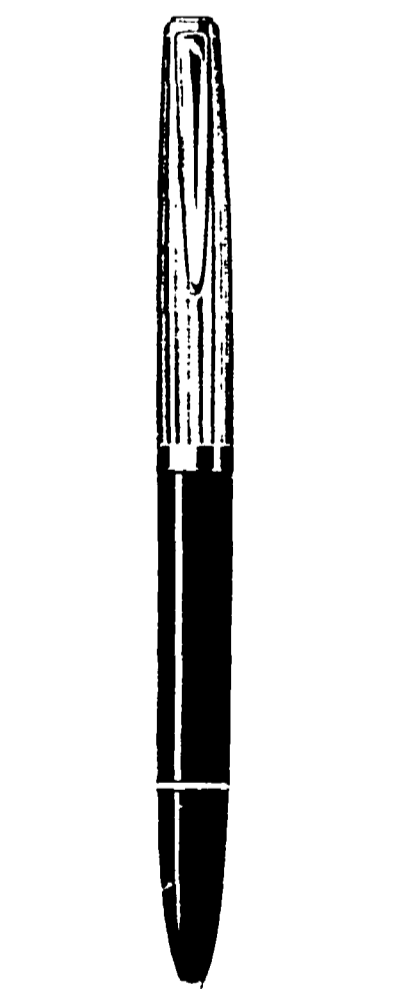
Nato a Torino il 18 gennaio 1885, il compagno Giovanni Germanetto entrò giovanissimo nel movimento socialista, nel quale militò dal 1903 per diciotto anni, passando nel 1921 al P.C.I. al quale rimase fedele fino ai suoi ultimi giorni. Stabilitesi in provincia di Cavour per ragioni di famiglia, Germanetto fu segretario della Federazione socialista. Durante la prima guerra mondiale fu consigliere nazionale del Partito socialista. Esonerato dal servizio militare per una imperfezione fisica, dedicò tutta la sua intelligenza e la sua energia a mantenere salde le organizzazioni socialiste, vira l'opposizione alla guerra, malgrado le continue persecuzioni fasciste ed a sviluppare le correnti di sinistra, legandosi con il gruppo torinese dell'Ordine Nuovo.

contadino come quello del Cuneese. Alcuni mesi fa il libro ebbe una nuova edizione a Mosca, dopo che Germanetto ne aveva ricorreato alcune parti. Scrisse poi «Il fenicottero» sulla lotta clandestina del P.C.I.; si chiamavano «fenicotteri» nel linguaggio contenzionale comunista i corrieri che assicuravano il legame e lo scambio di corrispondenza tra i vari uffici e le varie organizzazioni illegali del Partito. A queste opere bisogna aggiungere «Travaglio» ed innumerevoli articoli politici e letterari, novelle e due commedie. Fino all'ultimo giorno della sua vita fu attivo collaboratore di giornali e riviste sovietiche e conferenziere sulle questioni del movimento operaio italiano e sulle lotte attuali delle forze democratiche del nostro paese.

Dopo la fondazione del nostro partito il compagno Germanetto fu segretario della Federazione comunista Cuneese, direttore del settimanale «La riscossa» e in seguito segretario della Camera del lavoro provinciale. Quando anche in provincia di Cuneo si scatenò la reazione fascista, Germanetto fu perseguitato, due volte ferito, più volte arrestato e processato. Con l'abituale sorriso il compagno Germanetto amava raccontare di aver subito quattordici processi: tre nel regime prefascista, cinque durante il fascismo, e sei nel regime repubblicano-democratico, questi ultimi per reati di stampa commessi in articoli pubblicati da giornali all'estero, e con grande solerzia ricercati e denunciati dai funzionari del ministero degli Esteri. E' in seguito a una di queste condanne che fu costretto alcuni anni fa a restare nell'Unione Sovietica di dove, in seguito alla recente amnistia, sarebbe dovuto prossimamente ritornare in Italia.



per la scuola e per la vita



Aurora

2 cart. Lire 3800

autonomia di inchiostro per 2500 metri di scrittura ogni cartuccia Lire 70

UN LIBRO CLAMOROSO USCITO A PARIGI

Un francese prevede ogni tappa delle conquiste spaziali dell'URSS

Ha una memoria formidabile e basa le sue previsioni su calcoli scientifici

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 7. — Con rara tempestività l'editore francese ha distribuito nelle librerie francesi un'opera di Albert Ducrocq, intitolata «Victoire sur l'espace», in cui non soltanto si tratta l'anno dell'esperienza del primo razzo sovietico lanciato verso i pianeti Marte e Venere. L'ingegner Ducrocq, che è dotato di una memoria fenomenale e di un'acuità mentale degna di un cervello elettronico, ha saputo in brevissimo tempo sintetizza-

re la massa di informazioni ottenute dai sovietici sino all'esperimento del «Lunik II». Dinanzi ai giornali, formalmente impressionati, Ducrocq ha tracciato un'alta, precisa e convincente, spiegando secondo i suoi calcoli, bisogna essere a monte due ore il 2 settembre 1960, per il lancio di un razzo verso Marte e il 1 gennaio 1961, come la prima occasione «favorabile» per un'azione verso Venere. E che non si esclude naturalmente, che nel frattempo i sovietici conquistino altri importanti primati nel campo dei satelliti terrestri e dei razzi lunari. S. T.

La pagina della donna

Dalla parte dei genitori

Vincere il senso di colpa

Tutti i manuali di pedagogia, i giornali, le riviste specializzate, i congressi di pedagogia sottolineano con insistenza da molti anni la necessità dei bambini: di amore, di comprensione, di pazienza, di fiducia, di fermezza, di calore, di vitalità, tanto che i genitori si sentono esausti anche solo a leggere quello che si aspetta di loro e finiscono con le sentenze imputate, quasi sempre ritenuti responsabili degli errori educativi che in realtà compie una società nel suo complesso.

realtà di quanto non fosse per le donne del passato. Ma in fondo riaffiora il senso di colpa, di non pensare abbastanza ai figli. E' un'assurda accusa contro se stesse, alimentata anche talvolta da un atteggiamento incomprensivo del marito o dei parenti. Le conseguenze di questo atteggiamento sbagliato dal punto di vista della educazione sono molte; ma non deve trascurarsi il fatto che tale sensazione incide anche negativamente sull'equilibrio personale, sul sistema nervoso, sulla serenità familiare.

L'allevamento di un figlio esige una mole di lavoro enorme, fisico e mentale e assorbe una notevole percentuale del bilancio familiare. I figli inoltre impediscono spesso ai genitori di concedersi piccole soddisfazioni: gite, cinema, avere amici e riceverli in casa, fare viaggi, praticare sport. Ma i genitori hanno messo al mondo i loro bambini non per essere dei martiri « per vocazione » bensì perché li desideravano. Li amavano. Del tutto legittimo è quindi il desiderio delle coppie giovani e non più giovani di potersi concedere quei divertimenti, di potersi concentrare in quegli interessi, (la lettura di un buon libro, un incontro con gli amici, un bel film), che riposano e distraggono da una serie di noie e di fatiche della vita quotidiana. Ma subentra, allora insidiosa e pericolosa, la sensazione di « aver fatto male », di essere stati troppo larghi con se stessi nel concedersi un piacere che, prima della nascita del bambino veniva considerato legittimo, ed ora invece vien giudicato quasi colpevole, come se si fosse sottratto al figlio una parte del tempo che spetta soltanto a lui. E si è presi da un altrettanto inconsapevole desiderio di « compensare » il proprio bambino. Il compenso spesso si concretizza, e si torna a casa col gelato e col pallone, col giornale nuovo o con un regalino. In altri casi l'« esigenza » di dare a un figlio quello che ci sembra gli spetti quasi di diritto, si manifesta in ciò che gli educatori chiamano « permissività ».

Qual è il ragionamento che compie dentro di sé la mamma che lavora? « Non sto ma con mio figlio, vicina a lui; quando gli sto vicina debbo dargli tutto; è rimasto senza di me durante la giornata, adesso non è proprio il caso di dargli di no, di fargli vedere nella mamma un nemico che rimprovera, umilia... »

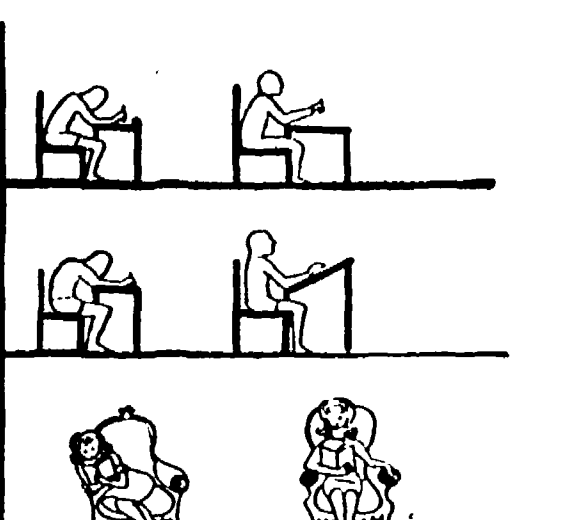
Le concessioni piovono, la debolezza materna rende il figlio infelice e caparrioso. La protezione copre e difende questo bambino dall'urto con una giusta fermezza, gli impedisce di farsi le ossa.

Un bambino troppo protetto sarà un timido, un debole, o all'opposto un prepotente abituato a brandire e a volere tutto quello che desidera. Alla mamma che lavora, che desidera difarsi dalle fatiche quotidiane andandosene la sera a un cinema con il marito diciamo: occorre raggiungere un equilibrio; occorre, sì, dare al proprio bambino tutto ciò di cui ha bisogno, ma occorre anche concedere a se stessi quei divertimenti e quegli interessi che possono ripercuotersi beneficamente su di un figlio, proprio nel rapporto educativo. La vita di lavoro, non solo socialmente, ma anche nella psicologia individuale, della donna, è una tappa in avanti per l'armatoso sviluppo, l'arricchimento della sua personalità. Quanto esse da insegnare in più oggi possiede una donna a confronto con il passato? Quanti nuovi valori può portare nell'ambito della ristretta cerchia della vita familiare. Che progresso ogni giorno, di una coscienza nuova, in lotta per la conquista di una nuova morale da insegnare ai propri ragazzi. E così, lo stesso può valere per il giusto desiderio di concedersi delle ore di riposo, un divertimento, in compagnia del marito e degli amici. Bisogna sgombrare il terreno della coscienza da un sentimento sbagliato, che provoca errori e debolezze nell'educazione dei figli. I genitori non debbono provare troppo desiderio di sacrificare le proprie comodità e i propri diritti, né l'impetuosa ansia di dare ai figli tutto quello che essi chiedono. Il bambino non sa quello che è giusto chiedere ed attende dai genitori una guida ferma e decisa, che dobbiamo riuscire a dargli.

Giulietta Assolvi (continua)

Giovanni, stai dritto!..

« Stai dritto... Su con le spalle... Stai seduto composto! » Queste le esortazioni che hanno accompagnato la nostra infanzia e che ora ripetiamo ai nostri figli.



Dopo la parentesi delle vacanze estive, passate per lo più giocando all'aria aperta, lunghe ore di studio, seduti ai banchi di scuola, attendono i nostri ragazzi. Non dimentichiamo che per loro, la ripresa degli studi non rappresenta soltanto uno sforzo intellettuale, ma anche una notevole fatica fisica. Bisognerà seguirli, quindi, con attenzione durante le ore di studio e controllare, per esempio, che non prendano la cattiva abitudine - a tavola - di assumere posizioni sbagliate.

OSSERVATE ATTENTAMENTE IL VOSTRO BAMBINO E PORTATELO DAL MEDICO SE:

- si stanca a stare seduto molto tempo;
- ha la tendenza ad appoggiarsi sempre sul fianco destro;
- scoprete sulla spalla destra un leggero gonfiore.

Questi sintomi potrebbero anche essere un principio di scoliosi, a una precisa predisposizione a questa malattia che per fortuna, oggi, è curabilissima se presa in tempo, cioè prima del diciassettesimo anno di età.

La causa della scoliosi non è da ricercarsi solo nella carenza di vitamine, o nella insufficiente alimentazione, o in un'iniziale rachitismo, o nell'aver questa malattia si rivela ereditaria. Le bambine sono più predisposte dei maschi; la maggiore percentuale dei malati li si trova fra i ragazzi che sono costretti a lavorare in giovane età e che sottopongono il fisico, ancora non completamente formato, a sforzi esagerati. La ginnastica correttiva sta alla base di ogni cura medica per la scoliosi e consiste in alcuni esercizi respiratori e di equilibrio molto semplici.

Gli sport, anche, saranno di grande aiuto. Possono correre, divertendo il ragazzo, le sue abitudini sbagliate. Attenzione a scegliere lo sport più adatto: non alla bicicletta (soprattutto se con il manubrio da corsa) né alle passeggiate in montagna se fatte con lo zaino in spalla. La pallacanestro e il nuoto sono invece tra gli sport più consigliabili.

Se il bambino poi è piccolo (non ancora dodicenne) sarà anche di grande aiuto un bustino correttore o reggispalle, studiato appunto in maniera che anche chmo sui libri il bambino sia costretto da una posizione retta. Se il ragazzo è più grande (15 o 16 anni) la sua « casa », già sviluppata, non riceveranno un notevole miglioramento né dalla ginnastica correttiva né dal bustino reggispalle; il medico curante potrà allora consigliare un piccolo intervento per impedire al male di progredire, ma difficilmente il difetto fisico (spalle curve e schiena

Postazioni « no » e postazioni « si », al tavolo, al banco, in poltrona, durante il riposo incurvato) potrà venire esteticamente corretto.

GUARDATE CON ATTENZIONE VOSTRA FIGLIA:

- Tiene le spalle curve mentre studia?

- Sente dolori alle spalle dopo che ha scritto a lungo?

- Camminare la stanca? Controllate che il tavolo su cui abitualmente studia non sia troppo basso; sarà meglio abituarla ad un tavolo leggermente alto per costringerla ad una posizione eretta sulla sedia.

Sgridatela se la vedete leggere seduta di traverso sulla sedia o acclamata in una poltrona. Insegnatele a dormire sul dorso, possibilmente su di un materasso piuttosto duro e senza cuscino, invece che sul fianco o rannicchiata come un gatto. Convincetela a portare quotidianamente il bustino reggispalle: è piuttosto fastidioso, ma se indossato con costanza dà alla fine dei buoni risultati.

In seguito quando verrà per lei il momento di scegliere una professione sarà molto importante evitare che scelga lavori che la costringano a stare seduta a lungo in luoghi chiusi. Molti malesseri alla schiena accusati dalle dattilografe o dalle sartie non sono dovuti che alla scoliosi o alla curvosi trascurate durante l'infanzia. Siate sollecite, soprattutto in questo periodo di fatiche scolastiche a controllare, senza allarmarvi, lo stato di salute dei vostri figli e quando le nostre esortazioni: « Pietro sta dritto... Paolo su con le spalle... Maria non camminare gobba... » non portano a dei gran risultati affidateli alle cure di un medico.

Braccianti nella provincia di Roma: otto ore di fatica per settecento lire



Donne braccianti al lavoro in un oliveto

Oggi scioperano i braccianti della provincia di Roma. 45.000 lavoratori incrociano le braccia per protestare contro la minacciata istituzione del libretto di lavoro e per il rispetto del contratto. Il 60% di questi braccianti sono donne, una cifra superiore alle 20.000 unità. Chi sono, che cosa fa questa massa sterminata di donne? Nelle campagne dei Castelli, nelle zone del Sublucense, agli estremi confini della provincia di Roma laddove inizia la bassa Sabina, questa mattina le donne usciranno come sempre all'alba, ma resteranno nelle piazze, nei vicoli, nelle strade, in segno di protesta.

Al contrario di quanto generalmente si pensa il lavoro delle braccianti è un lavoro altamente qualificato, come specializzate sono le culture alle quali esse sono addette: la « scacchiatura », come vien detto in gergo, la raccolta dell'uliva e la raccolta delle olive.

Cominciamo dalla scacchiatura. E' un lavoro difficile di aspetto, di mani pronte, un lavoro delicato dal quale dipende la quantità e la qualità dell'uliva che sarà prodotta. La scacchiatura è una specie di potatura di alcuni germogli superflui che vanno individuati ad occhio e recisi. Più questo lavoro è fatto con precisione, più la futura vigna porterà grappoli ed acini sviluppati. Ma è un lavoro faticoso. Per otto ore queste donne stanno con le mani alzate sui tralci delle viti, con l'indice e nel pollice che recidono i « capiti ». Questo avviene di maggio, quando il

primo sole fa germogliare le vigne. Allora tra i filari lunghi e distesi, su una linea perfetta geometria di linee, migliaia di donne sotto il sole si muovono svelte e attente. Da questo lavoro dipenderà la raccolta dell'uliva che è il secondo lavoro delle braccianti: la vendemmia.

La poesia e il romanticismo hanno innalzato il lavoro e i canti delle vendemmie alle vette dell'arte. La tradizione, la mitologia dei riti bacchici hanno per gli estranei attenuato il lavoro duro e pesante della raccolta dell'uliva che per un mese intero impegna in una dura fatica migliaia di donne. Il lavoro della vendemmia è un lavoro pieno di apprensioni, quando le nuvole dell'ottobre e del novembre minacciano con la pioggia i vigneti. Allora il lavoro diventa pesante, febbrile, accanito. E dipende da queste donne, dalla loro svelta nel raccogliere i grappoli se molte volte il raccolto di interi vigneti può essere salvato.

Ma è il terzo lavoro quello che sibra le donne: la raccolta delle olive. E' un lavoro massacrante, un'opera che si compie tra l'umido e la pioggia dell'ultimo novembre e della prima decade di dicembre.

Fama di questo lavoro in Calabria al seguito della Commissione d'inchiesta sul lavoro e la vita delle raccogliatrici di olive della Calabria. Forse nelle zone dei Castelli romani, della Bassa Sabina gli uliveti non si presentano con la stessa aridità calabrese. Ricorda la piana di Gioia Tauro, una foresta d'olivi. Ricorda il coro di voci di donne che andavano lente la sera sulle lunghe strade, a piedi scalzi, coi figli attaccati alle gonne. I filari d'olivo si perdevano a vista d'occhio. Nella distesa degli uliveti, la luce greve, il verde delle foglie e il colore della terra assorbivano quasi i movimenti delle donne. Le olive si raccolgono a terra una per una, perché bisogna aspettare che cadano dall'albero mature. Si tratta di stare ore e ore su quei terreni con le gambe divaricate e la testa in giù. I corpi delle donne sembrano spezzati alla vita, e disegnati come un angolo acuto. Quanto prendono queste donne per questo lavoro? Il loro contratto parla di 1.200 lire e di sei ore di lavoro. Le condizioni reali di ingaggio, che non viene fatto attraverso gli uffici di collocamento ma attraverso le « caporalie » - che sono a volte le donne di fiducia del padrone - non sono superiori alle 650 o alle 700 lire per 8 ore di lavoro.

La lotta delle braccianti romane - ormai una battaglia che si combatte da anni - da una parte è questo stuolo di donne che reclama i propri diritti, dall'altro ci sono i grandi agrari, i grandi proprietari di aziende agricole come i Martella, i Paris, i Montecchi, i Perucchetti, i Limiti, i Micara che tengono duro con i loro salari di fame. L'anno scorso, al tempo del grande sciopero dei braccianti, di novembre, il fronte degli agrari stava per cedere per accordare l'aumento salariale: fu il senatore Micara, democristiano, sindaco di Frascati, nipote del cardinale Micara a rovesciare le trattative. Che faranno quest'anno gli agrari romani?

Si è creato tutto un fronte di lotta a favore delle braccianti romane. Vi è un episodio che vogliamo citare: l'anno scorso le maestre delle scuole della Bassa Sabina, nel Reatino e nella provincia di Roma si unirono alle proteste e agli scioperi delle braccianti, per aver notato che durante il periodo della raccolta delle olive le scuole erano diventate deserte. Centinaia di ragazzi e ragazze, dai 10 anni in poi, alzavano all'alba e seguivano le loro mamme negli uliveti dove collaboravano alla raccolta. Da lenne, da Vallepietra, madri e figli partono all'alba per raggiungere Marino e Frascati: trascorrono tutte le ore del giorno negli uliveti; e la sera dormono in pagliericcio sul terreno degli stanzoni delle aziende agricole o nelle stalle. E' questa una condizione generale di vita e di lavoro di tutte le donne braccianti e di tutte le raccogliatrici d'oliva del nostro Paese, della provincia di Roma, del Lazio, della Calabria. Ma è anche un fronte vasto e unitario che vede schierati nella lotta non soltanto la CGIL, l'UIL, la CISL, ma uomini e donne di cultura e di ceto medio che si sono impegnati e si impegnano a favore di queste donne.

Ricorda, già in Calabria la militazione del prof. Bauer, l'esistente della Commissione d'inchiesta sul lavoro negli uliveti della Calabria, di Sella, di Uria; si rese conto del terribile lavoro di queste donne e ricordo l'indagine della signora Picciotto, del dott. Mancini dell'Università di Roma, delle on. Matera e Viviani. Questo fronte di lotta permanente fronte di lotta oggi a Marino, a Frascati, Velletri, l'Arceia, nella Bassa Sabina, nella zona della Marmara e del Colleferrino, ovunque insomma oggi incrociano le braccia le 20.000 e più braccianti della provincia di Roma.

Ugo Benna

Come le donne vanno sulla Luna

In questi tempi di razzi, avete mai visto donne andare sulla Luna? Le avete viste, forse, ad cinema. E' un'aria colta, ogni volta, la scarsa opinione che delle donne mostrano di avere i registi delle vicende di fantascienza.

Con tutte quelle tette e quei bottoni che si vedono nei ruscetti dello spazio descritti nei film (mentre è probabile che in quelli veri i comandi saranno ridotti all'essenziale) a chiunque, siamo giusti, potrebbe succedere di sbagliarsi. Ma quando c'entra la protagonista femminile, chissà perché, essa combina in pochi minuti più bestialità di quante potrebbe accumulare una settimana abnorme di discesa in terra. Il ragionamento del saggio regista è che una persona così sventata farebbe bene a non mettere mai piede su un'astronave, e visto quello che ne segue anche il pubblico diventa più piano dello stesso arciere. Dovrebbe stare a casa a cucinare delle buone bistecche (in che modo una persona manifestamente sciocca e inetta in tutto possa riuscire a cucinare delle buone bistecche, è un mistero: ma molti uomini, da secoli, ereditano fermamente che sia così). L'arce della ragazza del film pianta a metà roast-beef e collette, e va a cercare il fidanzato sull'astronave, chiudendo lo stretto sorveglianza delle guardie, che, grazie al cielo, almeno loro si dimostrano più balorde di lei. Il giovane amoroso del film di fantascienza è infatti un tipo che accoppia al fascino di Rodolfo Valentino il pregio di essere insieme un perfetto pilota spaziale e il maggiore scienziato di tutti i tempi. La ragazza, però, sulla astronave non lo trova: trova invece dei gatti. Dimenticando l'aereo detto « guardare e non toccare » schiaccia inavvertitamente un bottone e la chiudete la porta. Dopo questo bel risultato, invece di stare più attenta, perde la testa, ne schiaccia un altro e l'astronave parte. La giovane non trova quindi di meglio che accacciarsi svenuta sul parimento.

La cosa potrebbe anche concludersi senza altre conseguenze per la sciocchina che un bel giretto nel cielo. A forza di schiacciare bottoni dovrà pur trovare questo buono per fare ritorno alla Terra. C'è tuttavia un inconveniente, di cui tutto il pubblico, spettatrice comprese, è perfettamente cosciente, e che solo l'immensità inspiegabilmente ignora. Sull'astronave è imbarcato

semplicemente altresì un omaccione di pessimo carattere e di aspetto reso poco attraente dal fatto che ha la testa da mosca. Al suo risveglio, la ragazza se lo trova puntualmente accanto.

Conosciamo ragazze robuste e pratiche che trovandosi alle prese con un essere del genere sarebbero pronte ad afferrarlo saldamente per le antenne e a scaraventarlo dalla finestra. Altre, che pur spaventate, dovrebbero quanto meno di piglio a una scappiata. Ma la protagonista del film è di un'altra pasta. L'omaccione le capisce subito e, con un singhiozzo da mosca, l'afferra per il collo e la trascina davanti alla radio di bordo, costringendola a recitare il fidanzato con un messaggio: « O riveli i segreti della tua scienza, o qui mi fanno fuori ».

La donna, riconoscendolo, nella fantascienza non ci fa una bella figura. In tutti i film è la stessa storia. Vale davvero la pena di ambientare una vicenda nel futuro per farne uscire fuori la vecchia falsa morale della « castità », per ripetere la leggenda della interiorità della donna rispetto all'uomo? In « Tarantola » la protagonista femminile sembra che andasse a cacciarsi apposta nel modo più balordo fra le tenagliole di un gigantesco ragno. E perfino nel « Pianeta proibito », che a suo modo si staccava dalla produzione corrente, la protagonista è una sciocchina che vivendo sola col padre, un grande scienziato, in un mondo in cui la tecnica ha raggiunto un altissimo livello, ignora tutto sulle macchine che la circondano, e forse si è mai data la pena di imparare qualcosa. Rischierebbe di farsi strangolare da una tigre se non arrivasse un terrestre a salvarla. Ecco come i registi dei film di fantascienza ci rifilano di contrabbando fingendo di parlare di nuovi mondi, pregiudizi ben radicati nel nostro vecchio mondo.

C'è, ha fatto, perciò, molto piacere, apprendere che, commentando il successo del « Lunik », autorevoli scienziati hanno detto che non c'è che a ragione per cui i primi piloti spaziali non debbano essere delle donne. Ed è probabile, anzi, che lo siano. L'emancipazione della donna non si trova nascosta nella Luna. d'accordo, ma è sempre una soddisfazione constatare che le occasioni più impensate offrono il destro per confutare un grossolano pregiudizio.

Giulio Savio

Advertisement for 'Due vestiti che fanno molto 1960' featuring two women in 1960s fashion. The text describes the features of the clothing, such as the 'tunica' and 'vestito a tunica con frange', and mentions the brand 'SCOZZESE'.